



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Seduta del 27 gennaio 2016

Omissis

10. Piano integrato e programmazione obiettivi 2016 Direttore Generale

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- Vista** la Delibera n. 103 del 20 luglio 2015 con la quale il consiglio direttivo ANVUR ha approvato in via definitiva le “Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della performance delle Università statali”;
- Visto** il Titolo II del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, che disciplina la misurazione, valutazione e trasparenza della performance;
- Visto** l’art. 8 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 che disciplina gli ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa;
- Visto** l’art. 10, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 secondo il quale le amministrazioni pubbliche, ai sensi dall’articolo 15, comma 2, lettera d), redigono annualmente “entro il 31 gennaio, un documento programmatico triennale, denominato Piano della performance da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell’amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori”;
- Visto** l’art. 10, comma 5, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 secondo il quale “In caso di mancata adozione del Piano della performance e’ fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risultano avere concorso alla mancata adozione del Piano, per omissione o inerzia nell’adempimento dei propri compiti, e l’amministrazione non può procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati”;
- Visto** l’art. 11, comma 6 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 secondo il quale “Ogni amministrazione presenta il Piano e la Relazione sulla performance di cui all’articolo 10 comma 1, lettere a) e b), alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e a ogni altro osservatore qualificato, nell’ambito di apposite giornate della trasparenza senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica”;
- Visto** l’art. 11, comma 8 lettera b) del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 secondo il quale “ogni amministrazione ha l’obbligo di pubblicare sul proprio sito istituzionale in apposita sezione di facile accesso e consultazione, e denominata: «Trasparenza, valutazione e merito» il piano triennale di cui all’articolo 10”;
- Visto** l’art. 11, comma 9 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 il quale prevede che in caso di mancato assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al comma 8 “e’ fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti preposti agli uffici coinvolti”;
- Vista** la delibera n. 89 / 2010 con la quale la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), individua gli “Indirizzi in materia di parametri e modelli di riferimento del Sistema di valutazione della performance”;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- Vista** la delibera n. 112 / 2010 con la quale la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), definisce "Struttura e modalità di redazione del Piano della performance";
- Considerato** che nella seduta del 1° dicembre 2010, punto 2 all'ordine del giorno, il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Palermo, in funzione di Organismo indipendente di Valutazione (OIV), ha definito il Sistema di misurazione e valutazione della performance, così come previsto dall'art. 30, comma 3, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150;
- Vista** la nota prot. n. 85518 del 14 dicembre 2010 con la quale il Presidente del Nucleo di Valutazione, in funzione di OIV, ha trasmesso alla CIVIT il Sistema di misurazione e valutazione della performance, definito nella seduta del 1° dicembre 2010, punto 2 all'ordine del giorno, di cui sopra;
- Considerato** che nella seduta del 29 dicembre 2010, punto 38 all'ordine del giorno, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Sistema di misurazione e valutazione della performance;
- Vista** la legge del 6 novembre 2012 n. 190 ed il d.lgs. n. 33/2013 che ribadiscono e sottolineano la strumentalità e la complementarietà del ciclo della performance con la prevenzione della corruzione;
- Visto** l'art. 60 comma 2 del decreto legge del 21 giugno 2013 n. 69 secondo il quale "All'articolo 13, comma 12, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e' aggiunto in fine il seguente periodo: "Il sistema di valutazione della attività amministrative delle università e degli enti di ricerca di cui al Capo I del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, e' svolto dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario (ANVUR) e della ricerca nel rispetto dei principi generali di cui all'articolo 3 e in conformità ai poteri di indirizzo della Commissione di cui al comma 5.";

Si propone che il Consiglio di Amministrazione

DELIBERI

di approvare il Piano Integrato 2016 che di seguito si riporta:

PIANO INTEGRATO 2016 -2018

DIREZIONE GENERALE

SETTORE PROGRAMMAZIONE, CONTROLLO DI GESTIONE
VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ED ELABORAZIONI STATISTICHE DI ATENEO
(SET04)

INDICE

PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO	pag. 4
• CHE COS'E' IL PIANO INTEGRATO	pag. 4
SEZIONE I: INQUADRAMENTO STRATEGICO DI ATENEO	pag. 5



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- LE CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI pag. 5
- LA STORIA pag. 5
- SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER pag. 7
- L'AMMINISTRAZIONE IN "CIFRE" pag. 7
- MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE pag. 7

SEZIONE II:

LA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

pag. 8

- PRESENTAZIONE DEL CICLO DELLA PERFORMANCE pag. 8
- PIANO DELLA PERFORMANCE 2016-2018 pag. 11

SEZIONE III:

ANALISI DEI RISCHI

pag. 18

- ANALISI DEI RISCHI - PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PAG. 18
- PREMessa
- GESTIONE DEL RISCHIO
- SOGGETTI COINVOLTI PAG. 18
 - MAPPATURA DELLE FASI/ATTIVITÀ CHE COMPONGONO LE UNITÀ DI RISCHIO/PROCESSI AFFERENTI LE AREE DI RISCHIO GIÀ INDIVIDUATE NEI PRECEDENTI PIANI. pag. 19
 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER CIASCUNA UNITÀ DI RISCHIO/PROCESSO: IDENTIFICAZIONE, ANALISI E PONDERAZIONE pag. 22
 - TRATTAMENTO DEL RISCHIO pag. 25
- MONITORAGGIO PAG. 28

SEZIONE IV:

TRASPARENZA

pag. 29

- COMUNICAZIONE E TRASPARENZA. PIANO TRIENNALE TRASPARENZA ED INTEGRITA' 2016/2018 pag. 29
- INTRODUZIONE pag. 29
- PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO pag. 31
- INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA pag. 32
- PROCESSO DI ATTUAZIONE pag. 32
- DATI ULTERIORI pag. 33
- AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE pag. 33

SEZIONE V:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

PERFORMANCE INDIVIDUALE	pag. 37
• SISTEMA DI MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE INDIVIDUALE	pag. 37
• SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI RISULTATI DEL DIRETTORE GENERALE	pag. 41
ALLEGATI	pag. 44
• Allegato 1 - SWOT ANALYSIS E COLLEGAMENTO AL PIANO TRATEGICO	pag. 44
• Allegato 2 - SCHEDE DI SINTESI - ANALISI DEL RISCHIO	pag. 58
• Allegato 3 - TABELLA DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DAL DECRETO LEGISLATIVO 33/2013 E STATO DI ATTUAZIONE	pag. 87

PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO

CHE COS'E' IL PIANO INTEGRATO

Il piano integrato è un documento unico che nasce dall'esigenza di sintetizzare vari documenti di programmazione previsti da diverse normative, in un'ottica di semplificazione e integrazione. Si tratta di un unico atto programmatico che vede riuniti: il piano della performance, il piano sulla trasparenza di cui all'art. 10 comma 1 del D.Lgs 33/2013 e in ultimo, il piano per la prevenzione della corruzione di cui all'art 1 comma 5 della Legge 190/2013; esso è diretto a pianificare l'attività amministrativa in ordine alla performance, alla trasparenza e all'anticorruzione, tenendo conto della strategia relativa alle attività istituzionali tenendo anche conto della programmazione economico finanziaria.

La ratio che sottende al Piano Integrato è quella, da un lato, di interpretare trasparenza e anticorruzione come elementi costitutivi della performance nella strategia a lungo termine dell'Ateneo, dall'altro di ritenere indissolubile il legame tra performance amministrativa e programmazione strategica ed economico-finanziaria dell'Ateneo.

Nel rispetto dell'autonomia garantita alle università dall'art. 33 della Costituzione, la compilazione del Piano Integrato non prevede alcuna standardizzazione. Tuttavia la stesura in autonomia del documento, trova dei limiti nelle stesse linee guida dell'Anvur. La redazione del Piano Integrato deve infatti avvenire sulla base dei principi metodologici contenuti nel sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, definito dall'Ateneo, e soprattutto nel rispetto dei contenuti minimi fissati dall'Agenzia.

Il Piano Integrato è organizzato in 5 sezioni:

- **Inquadramento strategico dell'Ateneo.** In questa sezione iniziale del Piano, l'Ateneo indica le principali linee di sviluppo dell'attività amministrativa. In particolare modo viene data evidenza ai documenti di pianificazione strategica, alla programmazione economico-finanziaria ed a tutte le azioni intraprese, o che l'Ateneo intende intraprendere, ai fini del miglioramento della qualità dell'attività didattica e di ricerca.
- **La Performance organizzativa.** Tale sezione costituisce la parte centrale del Piano Integrato, nella quale vengono elencati gli obiettivi delle azioni programmate, i relativi indicatori di monitoraggio e misurazione e tutti i soggetti coinvolti nella performance amministrativa.
- **Analisi delle aree di rischio.** Questa sezione del Piano, è redatta secondo le direttive fornite dall'Autorità Anticorruzione (ANAC) e viene trasmessa alla stessa per fini valutativi. Vengono qui definite le aree di rischio corruzione, con l'indicazione di specifici ambiti eventualmente individuati dall'Ateneo. Inoltre l'Ateneo procede ad effettuare valutazioni e predisporre misure d'intervento in merito ad aree specificatamente previste dalla normativa,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

quali: 1. Approvvigionamenti e gare d'appalto; 2. Personale e contratti di lavoro; 3. Gestione finanziaria e bilancio; 4. Servizi agli studenti.

- Comunicazione e Trasparenza. In questa sezione del piano vengono specificate le azioni che l'Ateneo intende promuovere per soddisfare i requisiti di trasparenza previsti dalla legge (D.lgs 150/2009; L.190/2012; D.lgs 33/2013), nonché eventuali piani di comunicazione diretti ad informare gli stakeholder sui risultati conseguiti dall'Ateneo. La redazione della sezione avviene secondo le direttive fornite dall'ANAC.
- La Performance Individuale. In questa ultima sezione del Piano sono descritti i criteri che l'Ateneo intende adottare per l'attribuzione degli obiettivi individuali, nonché per la valutazione e l'incentivazione monetaria del personale tecnico-amministrativo.

SEZIONE I:

INQUADRAMENTO STRATEGICO DI ATENEO

LE CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

In conformità alla legge n. 240 del 30/12/2010 gli assetti strutturali dell'Università degli Studi di Palermo nel corso degli ultimi anni sono stati profondamente modificati ed a partire dal 2014 hanno visto la luce i cambiamenti più significativi. Ai sensi dell'art. 26 del vigente Statuto l'organizzazione dell'Ateneo è articolata nelle strutture di seguito indicate:

- strutture didattiche quali i Dipartimenti, le Scuole, i Corsi di Laurea, i Corsi di Laurea Magistrale, le Scuole di Specializzazione, i Corsi e le Scuole di Dottorato di ricerca e i Corsi di Master universitario;
- strutture di ricerca quali i Dipartimenti, i Centri Interdipartimentali ed i Centri Interuniversitari.

I Dipartimenti sono le articolazioni organizzative dell'Ateneo funzionalmente omogenee per finalità e metodi di ricerca che promuovono l'attività scientifica dei propri docenti e l'attività didattica di propria competenza.

I Centri Interdipartimentali di Ricerca sono finalizzati alla realizzazione di progetti che coinvolgono la partecipazione di professori, ricercatori, appartenenti a Dipartimenti diversi.

Le Scuole si occupano di coordinare e razionalizzare le attività didattiche dei dipartimenti che la costituiscono secondo criteri di affinità disciplinare.

La struttura tecnico amministrativa è definita dal Direttore Generale sulla base degli indirizzi strategici del Consiglio di Amministrazione. La dimensione "organizzazione" comprende l'organigramma, l'individuazione delle responsabilità (centri di responsabilità) e, ove presenti, delle "corresponsabilità", l'articolazione territoriale dell'amministrazione, il personale in servizio.

E' altresì presente una struttura di Ricerca e Servizi, denominata UniNetLab, preposta a fornire alle piccole e medie imprese un supporto tecnico-scientifico interdisciplinare ed a svolgere attività di trasferimento tecnologico, nell'ottica di contribuire allo sviluppo delle attività produttive e al rilancio economico.

I servizi per il diritto allo studio, destinati agli studenti dell'Università degli Studi di Palermo, sono gestiti dall'Ersu, un ente della Regione Siciliana, la cui attività risulta complementare a quella dell'Ateneo di Palermo, e garantisce l'attuazione dell'art. 34 della Costituzione (che sancisce il diritto allo studio quale diritto a conseguire, per tutti i cittadini, i titoli più alti degli studi, con specifica attenzione per i cittadini svantaggiati economicamente ma che dimostrano impegno negli studi) e di una serie di norme nazionali e regionali che regolano il settore universitario.

Infine l'offerta formativa d'Ateneo si articola in:

- Corsi di Laurea;
- Corsi di Laurea Magistrale;
- Corsi di Dottorato di Ricerca;
- Corsi di Master Universitari di I e di II livello;
- Corsi di Specializzazione.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

LA STORIA

Il 12 gennaio 1806 Ferdinando III di Borbone, re di Napoli e delle Due Sicilie, trasforma l'Accademia panormita degli Studi in Università, concedendole il potere di rilasciare lauree in Teologia, Medicina, Giurisprudenza e Filosofia: una conquista che la città aspettava da secoli. Nel '400, infatti, esistevano a Palermo lo Studio francescano in cui si insegnava Teologia, Sacra Scrittura, Diritto Canonico e Filosofia, e lo Studio generale, aperto anche ai laici, i cui corsi consentivano di conseguire la laurea in altre università. Nel 1550, queste due realtà vengono superate dalla nascita del Collegio Gesuitico, destinato a conquistare un ruolo di assoluto protagonismo nella realtà del tempo. Nell'imponente Collegio Massimo, oggi sede della Biblioteca regionale, i gesuiti ottengono dal Papa il permesso di rilasciare la laurea in Filosofia e Teologia.

Il primo dicembre 1767, i gesuiti vengono espulsi dai regni borbonici di Napoli e di Sicilia e tutti i loro beni, comprese le biblioteche, incamerati dal potere regio. Il 31 luglio del 1778, il re affida ad una Delegazione il compito di riorganizzare lo studio a Palermo e, accanto agli "insegnamenti di parole", si introducono "gli insegnamenti di cose", ovvero la Geometria, l'Economia, l'Agricoltura e il Commercio.

Con l'arrivo di Garibaldi nel 1860 e l'annessione del Regno delle Due Sicilie al regno Sabauda, l'Ateneo diviene interamente laico, viene chiusa la facoltà di Teologia e istituita la Scuola per ingegneri e architetti. L'Ateneo diviene luogo di vivaci dibattiti politici e di intensa partecipazione alla vita della Città, della Regione e del Paese. E' protagonista di quel periodo fecondo di produzione artistica, architettonica, letteraria, che percorse la Sicilia tra la fine dell'800 e i primi del '900; contribuisce alla trasformazione urbanistica della città e, con i suoi laureati, alla formazione della classe dirigente dell'Isola e di una parte rilevante della classe politica che avrebbe governato il Paese.

Dopo la seconda guerra mondiale che causa ingenti perdite tra il personale e gravi danni alle strutture, l'Ateneo riesce a riprendersi malgrado le esigue risorse economiche e il disorientamento sociale. Da lì parte una fase di profonda trasformazione per rispondere al bisogno crescente di formazione universitaria.

All'interno dell'ateneo palermitano svolgono la loro attività illustri personalità del mondo scientifico: da Giuseppe Piazzi, che nel 1801 scopre il primo asteroide, al chimico Stanislao Cannizzaro che dà un contributo determinante al sistema atomico moderno, a Emilio Segrè, Premio Nobel per la Fisica nel 1959.

Oggi l'Ateneo di Palermo è un'università "generalista" nella quale sono presenti aree culturali assai diverse tra loro, che coprono vasti ambiti della conoscenza. L'Ateneo è egualmente orientato alla didattica ed alla ricerca, per l'importanza delle due aree e per le inevitabili interazioni fra le stesse. La sua vocazione "generalista" è legata alle sue dimensioni e, soprattutto, ad una precisa scelta strategica connessa al suo ruolo storico e sociale.

L'Università degli Studi di Palermo è una consolidata presenza culturale, scientifica e didattica in tutta la Sicilia centro-occidentale; essa è articolata in cinque Scuole, 20 Dipartimenti e di un Sistema di Laboratori di Ateneo denominato UniNetLab. Secondo quanto previsto dal nuovo Statuto le vecchie Facoltà a partire dal primo gennaio 2014 sono state trasformate in strutture di raccordo, denominate "Scuole" che coordinano l'attività didattica dei Dipartimenti che le compongono.

L'Ateneo palermitano da sempre si fa carico di una missione educativa di carattere sociale, oltre che culturale, missione tipica di un'università pubblica ancor più importante, dato il particolare contesto territoriale e sociale in cui opera.

Un portato di tradizione e di esperienza che l'Università coniuga con una costante apertura all'innovazione, alla ricerca, al dialogo con il mondo produttivo, ponendosi come tassello di un mosaico di istituzioni impegnate nella crescita del territorio e nello sviluppo di relazioni internazionali mirate alla diffusione del sapere.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER

I compiti principali dell'Ateneo sono la formazione degli studenti, la promozione della conoscenza tramite la ricerca scientifica ed il trasferimento della conoscenza alla società. I principali portatori d'interesse (così detti stakeholder) dell'Università sono quindi gli studenti e la società nel suo complesso. Nello specifico, all'interno di questo ultimo elemento si deve fare riferimento ai principali Enti che compongono la struttura dello Stato a livello locale.

Gli studenti rappresentano la categoria primaria di stakeholder dell'istituzione universitaria essendo al tempo stesso utilizzatori diretti e compartecipi del processo di formazione.

Tutte le azioni volte a garantire servizi che favoriscano il diritto allo studio sono dirette a loro.

L'AMMINISTRAZIONE IN "CIFRE"

L'Università degli studi di Palermo, come detto precedentemente, è articolata in cinque Scuole e venti Dipartimenti. Inoltre l'Ateneo dispone del Sistema di Laboratori di Ateneo (UniNetLab) che è una rete di laboratori nata come naturale evoluzione delle singole azioni di potenziamento strutturale dell'Ateneo a valere sul P.O.R. Sicilia 2000-2006.

Il personale al 14 dicembre 2015 è pari a: 880 docenti, 690 ricercatori, 30 collaboratori linguistici, un Direttore Generale, 5 Dirigenti (di cui 1 a contratto) e 1.925 tecnici amministrativi (comprende anche il personale economicamente a carico dell'Ateneo che presta servizio presso l'AOUN) per un totale di 3.531 unità.

Nell'anno accademico 2013/2014 gli immatricolati e gli iscritti all'Ateneo sono stati:

A.A. 2014/2015	Lauree triennali e ciclo unico	Lauree magistrali	Totale
Immatricolati puri	6.349	///////	6.349
Isritti al primo anno	8.850	2.197	11.047
Isritti	36.814	5.800	42.614

Fonte: Anagrafe Nazionale Studenti – Cruscotto D'Ateneo CINECA (Dati estratti al 14/01/2016)

MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE

L'Università degli Studi di Palermo è una istituzione pubblica avente come finalità inscindibile l'alta formazione e la ricerca scientifica.

La missione fondamentale dell'Ateneo è l'alta formazione delle giovani generazioni e la diffusione della conoscenza per il progresso della società.

SEZIONE II: LA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

PRESENTAZIONE DEL CICLO DELLA PERFORMANCE

Visione

L'Università degli Studi di Palermo si propone di essere motore di sviluppo economico del territorio, vuole offrire opportunità di crescita sociale e promuovere nuovi modelli di formazione, valorizzando compiutamente il patrimonio e la completezza dei saperi che la caratterizzano.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

L'Ateneo, inoltre, intende affermarsi quale leader nella formazione, nella ricerca, nell'assistenza e nel trasferimento della conoscenza, per risultare determinante nella crescita culturale e nell'auspicabile cambiamento del territorio.

L'Ateneo intende investire sul Capitale Umano rappresentato sia dal Personale docente, sia da quello tecnico, amministrativo e bibliotecario. Il Personale rappresenta la risorsa centrale per migliorare la qualità e l'efficienza di un'università moderna.

Lo Studente, inoltre, costituisce il focus dell'Ateneo, la sua prima e fondamentale ragione di esistenza, ed è un dovere porgere la massima attenzione alle sue esigenze e legittime aspettative.

Alla sempre più ampia offerta di formazione proposta da altre Università, con sistemi promozionali

penetranti e diffusi anche nel territorio, l'Ateneo deve reagire efficacemente proponendo un'Offerta Formativa rispondente alla domanda esterna e rafforzandone il livello qualitativo.

Oggi è necessario creare le condizioni per rafforzare la capacità progettuale dei gruppi di ricerca dell'Ateneo, consentendo loro di competere a livello locale, nazionale e, soprattutto, europeo.

Il miglioramento delle performance di ricerca dell'Ateneo, d'altra parte, non può trascurare la valorizzazione della ricerca di base, per la quale un approccio esclusivamente "progettuale" potrebbe risultare penalizzante.

Le attività di Trasferimento della Conoscenza nella società assumono importanza crescente nella qualificazione del sistema universitario con la progressiva affermazione della Società della Conoscenza e la conseguente trasformazione dell'economia in Economia della Conoscenza.

In questo contesto, l'Ateneo, in continuità con quanto fatto negli anni recenti, deve porre in essere tutte le azioni in grado di aumentare l'impatto della conoscenza nella società e di sostenere i processi di sviluppo del territorio.

È compito dell'Università degli Studi di Palermo, d'altra parte, mantenere un serrato dialogo istituzionale con tutti gli attori responsabili per arginare il fenomeno della migrazione intellettuale.

Analisi del posizionamento

Occorre analizzare la realtà e l'ambiente entro cui l'Ateneo agisce e le risorse di cui dispone per il processo di Pianificazione strategica. Per effettuare tale attività sono state prese in esame le seguenti fonti:

- Documento programmatico (elezione Rettore) redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari;
- Relazione annuale Nucleo di Valutazione 2015;
- Piano strategico 2014-2016 (delibera CdA del 25/03/2014);
- Piano triennale 2013-2015 (delibera CdA del 25/03/2014);
- Relazione sulla Performance 2014 (delibera CdA 21/07/2015);
- Piano della Performance 2015-2017 (delibera CdA 27/01/2015);
- Sintesi del Rapporto 2015 "Nuovi divari. Un'indagine sulle Università del Nord e del Sud". Fondazione RES.
- Piano strategico 2016-2018 (delibera CdA del 27/01/2016);

Punti di forza

- Carattere generalista dell'Ateneo (Fonte: pag 4 Documento programmatico elezione Rettore redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari);
- Razionalizzazione dell'offerta didattica (da 162 corsi nell'a.a. 2008/2009 ai 124 dell'a.a. 2015/2016);
- L'Accreditamento iniziale di tutti i Corsi di Studio;
- Aumentata progettualità europea di successo (Fonte: pag 20 Documento programmatico elezione Rettore redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari);



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- Campus universitario, Orto Botanico, complesso tripolare di via Maqueda, sistema museale di Ateneo, complesso monumentale dello Steri (Fonte: pag 31 Documento programmatico elezione Rettore redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari);
- Consorzio ARCA che gestisce l'incubatore d'impresa di Parco d'Orleans e sistema di laboratori di Ateneo;
- La Scuola di Italiano per stranieri (ITASTRA) (Fonte: pag 28 Documento programmatico elezione Rettore redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari).

Punti debolezza

- Assetto organizzativo Attuale definizione delle strutture decentrate (Scuole, Dipartimenti), previsto dallo Statuto, che necessita di una riorganizzazione per rendere più efficaci ed efficienti le attività di didattica, di ricerca e di supporto agli studenti (Fonte: pag 7 Documento programmatico elezione Rettore redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari);
- Mancata Rappresentanza degli studenti alla governance di Ateneo in particolare a livello dipartimentale (Fonte: pag 14 Documento programmatico elezione Rettore redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari);
- Inadeguate strutture e insufficienti spazi di aggregazione e di studio per gli studenti (Fonte: pag 13 Documento programmatico elezione Rettore redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari);
- Elevato numero di studenti che abbandonano gli studi (Fonte punto: 2.1.3 della relazione annuale Nucleo di Valutazione 2015);
- Elevato numero di studenti fuori corso (32,42%, Fonte Cineca, dati relativi all'anno accademico 2014/2015);
- Scarsa Limitata attrattività dei Corsi di Laurea e conseguente migrazione intellettuale (Fonte: pag. 17 Documento programmatico elezione Rettore redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari; Sintesi del Rapporto 2015 "Nuovi divari. Un'indagine sulle Università del Nord e del Sud". Fondazione RES).
- Ridotte Limitato numero di posti con borsa di studio per i Dottorati;
- Bassa percentuale studenti stranieri (la percentuale di studenti stranieri negli ultimi 3 anni accademici è rimasta costantemente minore del 1%. Fonte ANS. Dato tratto dal punto 2.1 (ii) della relazione annuale Nucleo di Valutazione 2015).

Opportunità

- Crescita e benessere del territorio attraverso la formazione universitaria (Fonte: pag 16 Documento programmatico elezione Rettore redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari);
- Programma europeo Horizon 2020 e finanziamenti diretti ed indiretti UE (Fonte: pag 20 Documento programmatico elezione Rettore redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari);
- Applicazione del nuovo modello di autovalutazione e di accreditamento delle sedi universitarie che darà la possibilità di estendere la cultura del miglioramento continuo in connessione ai meccanismi di incentivazione adottati dal MIUR (Fonte: pag 21 Documento programmatico elezione Rettore redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari);
- Necessità di agevolare Aggregazione e mobilità utili per i programmi di ricerca congiunti EU ed extra EU orientati alle reti (Fonte: pag 28 Documento programmatico elezione Rettore redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari).
- Visibilità esterna dell'Ateneo

Minacce

- Perdurante crisi economica maggiormente marcata in Sicilia (Fonte: Relazione sulla Performance 2014);



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- Diversa definizione dei criteri di attribuzione delle risorse economiche da parte del Ministero con possibile eventuale conseguente riduzione del FFO attribuito all'Ateneo (Fonte: decreto interministeriale 9 dicembre 2014, n 893).
- Rapporto tra Università, Regione e Azienda Policlinico (Fonte: pag 11 Documento programmatico elezione Rettore redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari);
- Limiti al turn-over di personale docente e tecnico amministrativo definiti dalla normativa che minano la possibilità di garantire nel lungo termine la continuità dell'offerta formativa e delle attività ordinarie

Obiettivi dell'Ateneo

Gli obiettivi definiti per il triennio sono riportati di seguito suddivisi per ogni area strategica di riferimento.

Area Strategica "Didattica"

Gli obiettivi strategici della didattica sono:

- Incrementare l'internazionalizzazione dell'offerta formativa
- Migliorare i servizi per gli studenti
- Rafforzare il funzionamento del sistema di assicurazione della qualità della didattica
- Nuovo assetto organizzativo delle strutture decentrate

Area strategica "Ricerca"

Gli obiettivi strategici della ricerca sono:

- Supportare la ricerca di base e incentivare la ricerca applicata – Portale della Ricerca
- Rafforzare la capacità di internazionalizzazione delle strutture di ricerca

Area Strategica "Piano Dirigenziale"

Gli obiettivi del Piano Dirigenziale sono:

- Semplificare ed informatizzare i processi gestionali
- Sostenere il cambiamento organizzativo
- Garantire servizi e infrastrutture di qualità

Area Strategica "Terza Missione"

Gli obiettivi della terza missione sono:

- Implementare le attività relative agli spin off, ai brevetti ed ai rapporti con le aziende
- Placement

PIANO DELLA PERFORMANCE 2016-2018 Indicatori e target delle aree strategiche

Obiettivi generali Area "Didattica"	Obiettivi specifici	Indicatori performance organizzativa	Dati 2015	Target 2016	Target 2017	Target 2018
Incrementare l'internazionalizzazione dell'offerta formativa	Incremento di Corsi di Laurea, e di Corsi di Laurea Magistrale, effettuati in lingua straniera	N° CFU in lingua straniera	Fonte: UOB 05 BIS Valore: 4 (lingua inglese) A.A. 2014/2015	A.A. 2015/2016 2° semestre attivazione di ulteriori 5 insegnamenti per un totale di 30 CFU	A.A. 2016-2017 ulteriore incremento di 12 CFU	A.A. 2017/2018 mantenimento
	Incremento	N° CdS a titolo	Fonte: UOB 05	Incremento del	Incremento	Incremento



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Obiettivi generali Area "Didattica"	Obiettivi specifici	Indicatori performance organizzativa	Dati 2015	Target 2016	Target 2017	Target 2018
	numero di Corsi di Laurea, e di Corsi di Laurea Magistrale con percorsi formativi congiunti e doppio titolo di laurea	congiunto	BIS Valore: 22 (21 doppio titolo, 1 congiunto)	5% nell'A.A. 2015-2016 con avvio della relativa mobilità nel 2016	del 5% nell'A.A. 2016-2017 con avvio della relativa mobilità nel 2017	del 5% nell'A.A. 2017-2018 con avvio della relativa mobilità nel 2018
	Incremento numero accordi di cooperazione con Atenei stranieri che prevedano percorsi integrati di studio.	N° percorsi integrati di studio	Fonte: UOB 05 BIS Valore: 9 accordi (17 CdS coinvolti)	Incremento del 10%	Incremento del 5%	Incremento del 5%
Migliorare i servizi per gli studenti	Orientamento in ingresso.	Giornate di orientamento in tutte le scuole secondarie di secondo grado di Palermo. (Incontri di presentazione dell'offerta formativa per gli studenti del quarto e quinto anno delle scuole.) Pag 17	Fonte: RELAZIONE OBIETTIVI 2015 DIRETTORE GENERALE Valore: 37 Conferenze (26 scuole; 2937 utenti) a Palermo; 8 Conferenze (7 scuole; 670 utenti) in provincia.	Organizzazione welcome week congiuntamente alla giornata della trasparenza Potenziamento della struttura e delle attività di orientamento in ingresso	Realizzazione e Unipa in tour	Incremento attività orientamento in ingresso per aumentare il successo nei test di accesso
	Orientamento in itinere	Incontri e piani di tutorato, che tengano conto anche delle "materie scoglio".	Fonte: RELAZIONE OBIETTIVI 2015 DIRETTORE GENERALE Valore: Indagine conoscitiva su 1000 studenti.	Realizzazione corsi per gli studenti per le cosiddette materie scoglio	Mantenimento	Mantenimento
	Orientamento in uscita	Numero di eventi dedicati all'incontro tra aziende e laureati (I. <i>Career Day</i> e II. <i>Recruiting Day</i>)	I. Fonte: RELAZIONE OBIETTIVI 2015 DIRETTORE GENERALE Valore: 6 (338 stakeholders). II. Fonte: RELAZIONE	Incremento del numero di eventi dedicati all'incontro tra aziende e laureati (<i>Career Day</i> e <i>Recruiting Day</i>)	Formalizzazione di accordi quadro fra consigli di corsi di laurea, corsi di dottorato e centri dipartimentali	Rete del placement – accredito regionale e condivisione buone pratiche e banche dati



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Obiettivi generali Area "Didattica"	Obiettivi specifici	Indicatori performance organizzativa	Dati 2015	Target 2016	Target 2017	Target 2018
			OBIETTIVI 2015 DIRETTORE GENERALE Valore: 1 (24 aziende).		e laureati per le misure di apprendistato o di alta formazione e ricerca	
	Unipa Smart card	Indicatore binario : SI - NO	No dati partenza	Consegna della card a tutta la popolazione studentesca. Abilitazione seguenti servizi: • Accesso alle biblioteche UNIPA; • Servizio mensa UNIPA; • Sconti in Italia per cinema, teatro, musei e trasporti.	Attivazione servizio riconoscimento studenti in mobilità outgoing	Accesso aula corso pilota didattica ed aule informatiche scuola politecnica
	Incrementare i premi e contributi agli studenti meritevoli e agli studenti svantaggiati	Incremento del valore di Bilancio rispetto all'anno 2015 – Voce CA.C.B01.02.07	Fonte: Dato bilancio 2015 Valore: euro 158.400,00	Incremento del 5%	Mantenimento	Mantenimento
	Interventi a favore di studenti disabili	Indicatore binario : SI - NO	No dati partenza	Analisi, studio di fattibilità, presentazione progetto e finanziamento dello stesso.	Attuazione progetto	-
	Potenziare il dottorato di ricerca	Numero borse di dottorato	DATI 2014 Fonte: http://www.unipa.it/operazionetrasparenza/dati-ulteriori/ricerca_ssd_anno/ Valore: 559	Incremento del 5%	Mantenimento	Mantenimento
	Studio di nuove modalità di erogazione della didattica per studenti che scelgono il regime part-time, allo scopo di permettere l'inserimento di	Predisposizione progetto pilota e sua attuazione	No dati partenza – Indicatore binario : SI - NO	Analisi e presentazione di un progetto pilota per la registrazione delle lezioni e fruizioni tramite il portale degli studenti del primo anno del	Avvio del secondo anno del CdS	Analisi e mantenimento o ampliamento del progetto



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Obiettivi generali Area "Didattica"	Obiettivi specifici	Indicatori performance organizzativa	Dati 2015	Target 2016	Target 2017	Target 2018
	studenti lavoratori o studenti fuori sede o in situazioni di difficoltà.			CdS 2035 "Ingegneria informatica" CAPA010210 Avvio del progetto per il primo anno		
Consolidamento del sistema di AQ dell'Ateneo	Pianificazione di attività formative/informative rivolte al personale docente, amministrativo di supporto ai CdS e agli studenti orientati alla conoscenza, all'implementazione e alla condivisione del modello di AQ. Continuazione dell'attività di audit e di riesame dei singoli CdS.	Numero di percorsi di formazione attivati e orientati alla conoscenza e all'implementazione del modello di AQ a tutto il personale d'Ateneo (docenti, personale TA), coinvolgendo anche gli studenti.	No dati partenza – Indicatore binario : SI - NO	Attivazione percorsi	Implementazione 5%	Implementazione 5%
	Implementare e aggiornare tutta la sezione relativa ai requisiti ANVUR previsti per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio nella sezione dedicata del portale d'Ateneo.	Aggiornamento dei dati richiesti dall'ANVUR per la verifica dei requisiti per l'accreditamento periodico	No dati partenza – Indicatore binario : SI - NO	Aggiornamento dati	Implementazione ed aggiornamento	Implementazione ed aggiornamento
	Implementare il ruolo e l'attività del Presidio di Qualità	Numero riunioni verbalizzate	Fonte: sito UNIPA Valore: 7 (aggiornato a settembre 2015)	Incremento del 10%	Implementazione ed aggiornamento	Implementazione ed aggiornamento
	Rimodulare l'Offerta Formativa in funzione	Numero Corsi mirati ad esigenze specifiche che	Fonte: offerta formativa A.A. 2015 - 2016 Valore: 124 Corsi	Rimodulazione e ridefinizione dell'offerta formativa 2016-	Analisi, revisione ed eventuale rimodulazione	Analisi, revisione ed eventuale rimodulazione



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Obiettivi generali Area "Didattica"	Obiettivi specifici	Indicatori performance organizzativa	Dati 2015	Target 2016	Target 2017	Target 2018
	dell'implementazione del nuovo modello di AQ ed attivare Corsi mirati ad esigenze specifiche che possano assicurare una prospettiva di crescita e benessere al territorio	possano assicurare una prospettiva di crescita e benessere al territorio	di studio	2017	e	e
Nuovo assetto organizzativo delle strutture decentrate (Scuole, Dipartimenti)	Modifiche regolamentari dello Statuto, ai fini della riorganizzazioni di scuole e dipartimenti onde rendere più efficaci ed efficienti le attività di didattica, di ricerca e di supporto agli studenti ed incrementare la partecipazione studentesca negli organi di Ateneo	Proposta di modifiche di Statuto regolamentari	No dati partenza – Indicatore binario : SI - NO	-	Analisi e proposta di modifiche regolamentari dello Statuto	Attuazione del nuovo Statuto delle modifiche regolamentari

Obiettivi generali Area "Ricerca"	Obiettivi specifici	Indicatori performance organizzativa	Dati 2015	Target 2016	Target 2017	Target 2018
Supportare la ricerca di base e incentivare la ricerca applicata	Migliorare l'efficienza e la qualità del supporto amministrativo alla gestione dei progetti di ricerca	Potenziamento del supporto amministrativo	No dati partenza – Indicatore binario : SI - NO	Implementazione e degli uffici di supporto alla ricerca	-	-
	Favorire la	Realizzazione del	No dati partenza	Realizzazione	Aggiornament	Aggiornam



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Obiettivi generali Area "Ricerca"	Obiettivi specifici	Indicatori performance organizzativa	Dati 2015	Target 2016	Target 2017	Target 2018
	competitività della ricerca sul piano nazionale e internazionale	portale della ricerca	– Indicatore binario : SI - NO	del portale della ricerca	o portale	ento portale
	Mappatura e BPR*	Reingegnerizzazione per il superamento di tutte le criticità emerse durante la mappatura del processo.	No dati partenza – Indicatore binario : SI - NO	Mappare il processo di gestione dei progetti di ricerca	Reingegnerizzare il processo	Verifica ed aggiornamento mappatura ove necessario
Rafforzare la capacità di internazionalizzazione delle strutture di ricerca	Finanziamenti derivanti dal Programma europeo Horizon 2020 e finanziamenti diretti ed indiretti UE	Presentazione progetti di ricerca da finanziare sul programma Horizon 2020 e finanziamenti diretti ed indiretti UE	No dati partenza – Indicatore binario : SI - NO	Presentazione progetti	Gestione e monitoraggio dei progetti finanziati	Gestione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti finanziati
	Realizzazione di consorzi e reti internazionali con Università e centri di alta formazione UE ed extra UE per agevolare aggregazioni e mobilità necessarie per programmi di ricerca congiunti	Realizzazione nuovi consorzi e/o reti internazionali	No dati partenza – Indicatore binario : SI - NO	Realizzazione nuovi consorzi e/o reti internazionali	Gestione mobilità e/o programmi di ricerca congiunti rispetto ai consorzi e/o reti attivate	Gestione mobilità e/o programmi di ricerca congiunti rispetto ai consorzi e/o reti attivate

* BPR = Business Process Reengineering

Obiettivi generali Area "Piano Dirigenziale"	Obiettivi specifici	Indicatori Performance organizzativa	Dati 2015	Target 2016	Target 2017	Target 2018
Semplificare ed informatizzare i processi gestionali	• Mappatura e BPR processo Delibere CdA e SA	No dati partenza – Indicatore binario : SI - NO	No dati partenza – Indicatore binario : SI - NO	Mappatura e reingegnerizzazione del processo di gestione delle	Dematerializzazione del processo di gestione delle delibere	-



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Obiettivi generali Area “Piano Dirigenziale”	Obiettivi specifici	Indicatori Performance organizzativa	Dati 2015	Target 2016	Target 2017	Target 2018
	<ul style="list-style-type: none"> • Proseguimento della dematerializzazione dei processi di maggiore impatto sugli studenti: Delibere dei CdS 			delibere Dematerializzazione della gestione delle delibere dei CdS	-	-
Sostenere il cambiamento organizzativo	<ul style="list-style-type: none"> • Nuovo organigramma • Revisione e coordinamento dei regolamenti di Ateneo • Individuazione ed adozione dei criteri generali per il conferimento degli incarichi al personale di categoria EP e per l'attribuzione delle posizioni organizzative (categoria D) e delle funzioni specialistiche (categoria B,C e D) 	No dati partenza – Indicatore binario : SI - NO	No dati partenza – Indicatore binario : SI - NO	Riorganizzazione e delle strutture in funzione degli obiettivi strategici dell'Ateneo Modificare e coordinare i seguenti regolamenti: <i>Regolamento per la disciplina del rapporto di lavoro a tempo parziale;</i> <i>Regolamento per la mobilità del personale t.a.b.,</i> <i>Regolamento per la valutazione del personale dirigente e tab;</i> <i>Regolamento per la progressione economica e verticale nel sistema di classificazione del personale t.a.b.,</i> <i>Regolamento per l'autorizzazione ed il conferimento di incarichi al</i>	Monitoraggio degli effetti del cambiamento organizzativo Modificare e coordinare i seguenti regolamenti: <i>Regolamento per l'attività formativa del personale t.a.b.</i> <i>dell'Università degli Studi di Palermo;</i> <i>Regolamento per la costituzione dei rapporti di lavoro a tempo determinato;</i> <i>Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione a soggetti esterni all'Università degli Studi di Palermo ai sensi dell'art. 7, comma 6, del D.lgs. 165/2011;</i>	Analisi, valutazione degli effetti del cambiamento organizzativo e proposta di eventuali modifiche ove ritenute necessarie Realizzazione di un Testo Unico dei regolamenti di Ateneo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Obiettivi generali Area "Piano Dirigenziale"	Obiettivi specifici	Indicatori Performance organizzativa	Dati 2015	Target 2016	Target 2017	Target 2018
				<i>personale t.a.b. dell'Università degli Studi di Palermo; Regolamento dei permessi per motivi di studio; Regolamento per il conferimento di encomio al personale t.a.b.; Regolamento CORI.</i>		
Garantire servizi e infrastrutture di qualità	Realizzazione di spazi per laboratori e servizi agli studenti	Indicatore binario : SI - NO	No dati partenza	Acquisizione terreno Orto Botanico	Analisi della fattibilità per il progetto di utilizzazione del terreno per laboratori e spazi ad uso degli studenti	Presentazione progetto per acquisizione e fondi
	Realizzazione di spazi per servizi agli studenti	Indicatore binario : SI - NO	No dati partenza	Presentazione progetto per l'utilizzo del pianoterra dell'edificio 19	Attuazione progetto	Attuazione progetto

Obiettivi generali "Terza missione"	Obiettivi specifici	Indicatori Performance organizzativa	Dati 2015	Target 2016	Target 2017	Target 2018
Sostenere ruolo Industrial Liaison Office - ILO	Implementazione degli uffici ILO	Indicatore binario : SI - NO	No dati partenza	Riorganizzazione e potenziamento ILO	-	-
Sostenere ruolo ARCA	Incremento numero spin off accademici Incremento iniziative incubatore di impresa	Numero spin off accademici Numero iniziative incubatore d'impresa	Fonte: SET 18 – Laboratori di Ateneo Valore: 2 Valori: - incubate: 25 - nuove incubate nell'anno: 5	Incremento del 5% Incremento del 5%	Incremento del 5% Incremento del 5%	Incremento del 5% Incremento del 5%
Placement	Miglioramento	Dati copertura	No dati partenza	Incremento	Analisi e	Analisi e



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Obiettivi generali "Terza missione"	Obiettivi specifici	Indicatori Performance organizzativa	Dati 2015	Target 2016	Target 2017	Target 2018
	del tasso di copertura dell'analisi sui livelli occupazionali dei laureati	Alma Laurea (analisi condotta nel 2015 che sarà disponibile nel 2016) rispetto al progetto Stella (analisi condotta nel 2014, resa disponibile nel 2015)		copertura indagine sui laureati – Analisi e presentazione di eventuali proposte di miglioramento Potenziamento ufficio placement	presentazione di eventuali proposte di miglioramento	presentazione di eventuali proposte di miglioramento

SEZIONE III: ANALISI DEI RISCHI

ANALISI DEI RISCHI - PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

3.1. PREMESSA.

L'adozione del Ciclo Integrato della Performance comporta la stesura di un unico Piano integrato contenente il Piano della Performance, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ed il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, di cui gli stessi costituiscono apposite sezioni.

Tale scelta evidenzia la stretta correlazione tra queste tematiche, orientate a favorire un miglioramento operativo ed etico per l'Amministrazione, che si realizza attraverso l'attuazione degli obiettivi strategici individuati e quelli operativi assegnati. Si tende alla realizzazione di un pieno coordinamento tra le misure da adottare per contenere il rischio di corruzione (in cui sono ricomprese in senso ampio tutte le ipotesi o situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione in termini di cosiddetta "maladministration") e gli obiettivi di funzionalità amministrativa.

L'attività programmatoria relativa alla prevenzione della corruzione viene realizzata conformemente all'insieme delle molteplici prescrizioni introdotte dalla Legge n. 190/2012, nonché alle Direttive dettate dal Piano Nazionale Anticorruzione, tenuto anche conto dell'aggiornamento al medesimo effettuato dall'ANAC con Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, compatibilmente con le esigenze di coordinamento tra le diverse sezioni.

Pertanto con riferimento all'analisi del contesto esterno ed interno si richiama a quanto riportato nella prima sezione del presente documento.

3.2 GESTIONE DEL RISCHIO

A. SOGGETTI COINVOLTI.

Il processo di gestione del rischio è orientato al raggiungimento dei seguenti obiettivi: ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione, creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Tale processo richiede il necessario coinvolgimento di attori interni ed esterni al contesto organizzativo e consiste nelle seguenti principali attività: la sistematica identificazione e



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

valutazione di tutte le cause di rischio e delle relative conseguenze, la definizione, implementazione e sistematica verifica di efficacia delle azioni/misure adottate.

Il coinvolgimento degli attori esterni al contesto universitario è stato garantito attraverso l'invito rivolto agli stakeholder dell'Ateneo a prendere visione del contenuto del piano e del Codice di comportamento dell'Università ed a presentare le proprie proposte e osservazioni.

Altre forme di coinvolgimento della società civile, utili alla redazione del piano, sono state realizzate attraverso l'attivazione di una apposita casella di posta elettronica denominata segnalazioni@unipa.it. Tale iniziativa è stata assunta con l'intento di creare un dialogo esterno con gli utenti dell'Ateneo al fine di implementare il rapporto di fiducia e di consentire l'emersione di fenomeni di mala gestione della cosa pubblica.

I soggetti interni coinvolti nella predisposizione del presente piano sono:

- Il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) individuato nella persona del Dirigente dell'Area Affari Generali e Legali, dott. Sergio Casella, nominato dal C.d.A. dell'Università nella seduta del 12.03.2013 che svolge i compiti previsti dai commi 8, 9 e 10 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012.
- I Referenti per la prevenzione della corruzione individuati, in considerazione della complessa ed articolata organizzazione dell'Università, nei dirigenti e nei responsabili amministrativi delle strutture decentrate (dipartimenti e scuole). I predetti referenti, oltre a svolgere attività informative, partecipano al processo di gestione del rischio, propongono le misure di prevenzione, assicurano l'osservanza del codice di comportamento e adottano le misure gestionali.

B. MAPPATURA DELLE FASI/ATTIVITÀ CHE COMPONGONO LE UNITÀ DI RISCHIO/PROCESSI AFFERENTI LE AREE DI RISCHIO GIÀ INDIVIDUATE NEI PRECEDENTI PIANI.

Nel corso del 2015 si è proceduto a implementare l'analisi del rischio nelle aree obbligatorie e negli ambiti di attività già individuati nei precedenti PTPC, per completare il processo di approfondimento già avviato e per ottenere un risultato, sotto il profilo strettamente analitico, di maggiore "spacchettamento" delle diverse fasi che compongono i processi/attività indagati.

Sotto il coordinamento del RPC è proseguita l'attività del gruppo lavoro, costituito a tal fine nel 2014.

Le attività di identificazione e di analisi del rischio sono state condotte attraverso il coinvolgimento dei responsabili delle aree dirigenziali, previa somministrazione di apposite schede in cui è stato indicato, a cura di ciascun dirigente, un valore in termini di probabilità ed impatto organizzativo per ogni evento di rischio corruttivo correlato al singolo processo di sua competenza o a fasi dello stesso. Ciascuno dei soggetti coinvolti ha inoltre avuto l'opportunità di fornire indicazioni circa le misure, fra quelle obbligatorie e non, ritenute più idonee a contrastare il rischio oggetto di analisi.

Sono state utilizzate, a supporto delle attività, distinte schede:

- 1) La prima destinata alla mappatura e rilevazione delle attività, nelle quale, per ogni fase, sono stati individuati gli uffici responsabili, l'oggetto dell'attività, le fonti regolamentari e contrattuali a supporto, i soggetti interni ed esterni coinvolti e i destinatari. In questo modo il singolo processo è stato scomposto in sub-processi e questi ultimi sono stati ulteriormente suddivisi in fasi ed attività caratterizzate da un diverso livello di esposizione a rischio.
- 2) Una seconda scheda denominata anagrafica dei rischi finalizzata ad individuare per ogni fase del processo mappata: la qualità del rischio rilevato (*ossia l'oggetto e dinamiche dell'evento rischioso, i fattori che possono agevolare o frenare la sua manifestazione*) e la rilevazione delle informazioni per la valutazione dell'evento rischioso (*ossia se esistono serie storiche e dati quantitativi atti a rilevare la frequenza di un accadimento e l'impatto degli eventi rischiosi in relazione allo specifico evento rischioso*). Inoltre nella suddetta scheda vengono riportate le attività di controllo e prevenzione attive (*ossia le attività e gli strumenti presenti nell'amministrazione in grado di presidiare l'evento rischioso*) e gli interventi di risposta al



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

rischio (ossia gli strumenti e interventi idonei a mitigare l'evento rischioso e identificare le funzioni responsabili del loro sviluppo).

Partendo dalla mappatura effettuata in precedenza ed al fine di procedere alla costituzione di un catalogo degli eventi rischiosi relativi alle fasi/attività del processo/area di rischio analizzate, è stata richiesta la compilazione di una terza scheda di sintesi, denominata di identificazione dei rischi, che è stata oggetto di validazione da parte dei soggetti responsabili. In particolare nella predetta scheda è stata effettuata una mappatura degli eventi rischiosi, delle condizioni agevolanti e delle attività di controllo.

Ciascuno dei componenti del gruppo, nell'ambito di ciascuna area di appartenenza, si è occupato di coordinare le attività di analisi e di compilazione delle schede.

Sono stati mappati procedimenti afferenti alle seguenti aree: Risorse Umane; Patrimoniale e Negoziabile; Formazione Cultura e Servizi agli Studenti; Ricerca e Sviluppo, Servizi a Rete, Economico- Finanziaria, riportati nella successiva tabella. Con particolare riguardo all'Area Patrimoniale e Negoziabile l'attività di analisi condotta è stata riesaminata anche alla luce degli spunti forniti dall'aggiornamento 2015 dell'ANAC, assunto con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015.

Si precisa al riguardo che fin d'ora sono stati espunte alcune attività che allo stato appaiono di minore rilevanza, con riserva di ulteriori future valutazioni.

Di seguito si riporta il catalogo dei processi riferito alle aree di che trattasi così come riportate nel precedente piano con le modifiche a cui sopra si è fatto riferimento.

CATALOGO DEI PROCESSI		
AREE DI RISCHIO	PROCESSI	STRUTTURA INTERESSATA AL PROCESSO
Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento : <ul style="list-style-type: none"> • procedure selettive per la chiamata di professori di prima e seconda fascia • procedure selettive per l'assunzione di ricercatori a tempo determinato • procedure selettive per l'assunzione di personale tecnico-amministrativo a tempo determinato ed indeterminato • tecnologi 	AREA RISORSE UMANE
	Progressioni di carriera: <ul style="list-style-type: none"> • progressioni economiche del personale 	AREA RISORSE UMANE DIRETTORE GENERALE DIRIGENTI
	Conferimento di incarichi : <ul style="list-style-type: none"> • conferimento incarichi di collaborazione • conferimento incarichi di responsabilità contrattualmente previsti personale T.A. • conferimento assegni di ricerca tipologia A e B 	RESPONSABILI DI PROGETTI FINANZIATI AREA RISORSE UMANE DIRIGENTI/DIRETTORI DIPARTIMENTO/ PRESIDENTI SCUOLE AREA RICERCA
	Procedure di Mobilità interna: <ul style="list-style-type: none"> • mobilità volontaria • mobilità d'ufficio 	AREA RISORSE UMANE RESPONSABILI STRUTTURE
Affidamento di	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	AREA PATRIMONIALE E



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

		NEGOZIALE
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE
	Requisiti di qualificazione	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE
	Requisiti di aggiudicazione	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE
	Valutazione delle offerte	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE
	Procedure negoziate	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE
lavori, servizi e forniture	Affidamenti diretti	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE DIPARTIMENTI DIRIGENTI
	Revoca del bando	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE
	Redazione del cronoprogramma	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE
	Subappalto	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE
	Acquisti di magazzino	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE DIPARTIMENTI
	Monitoraggio dei pagamenti dei fitti attivi	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE
	Disposizione di impegno e di Liquidazione oneri accessori	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE
	Procedure per la stipula dei contratti di locazione attivi e passivi	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie	AREA PATRIMONIALE E



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	NEGOZIALE
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	<p>Provvedimenti di tipo autorizzatorio :</p> <ul style="list-style-type: none"> • autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali, • autorizzazione alla partecipazione a corsi di formazione, • autorizzazione a svolgere attività conto terzi, • procedure selettive per l'accesso ai corsi di laurea a numero programmato, alle Scuole di specializzazione, ai dottorati di ricerca, ai Master, per esami di Stato e abilitazione alle professioni, • gestione carriere studenti e verbalizzazione esami 	<p>AREA RISORSE UMANE</p> <p>DIRETTORE GENERALE</p> <p>DIRIGENTI</p> <p>DIPARTIMENTI</p> <p>AREA RICERCA</p> <p>AREA FORMAZIONE CULTURA E SERVIZI AGLI STUDENTI</p> <p>STRUTTURE DIDATTICHE</p>
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	<p>Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati :</p> <ul style="list-style-type: none"> • congedo straordinario retribuito legge n. 151/01; • permessi legge n.104/92 • liquidazione compensi lavoro straordinario • interventi socio-assistenziali a favore del personale, • permessi retribuiti per motivi di studio • congedi per cause particolari e per gravi motivi familiari art.32 CCNL • adesione a forme associative ivi comprese le attività di spinoff 	<p>AREA RISORSE UMANE</p> <p>AREA FORMAZIONE CULTURA E SERVIZI AGLI STUDENTI</p> <p>AREA RICERCA</p>
Ulteriore Area di rischio costituita dalla gestione di attività diverse	<ul style="list-style-type: none"> • gestione del protocollo informatico e della registratura dei documenti, • gestione di fondi e magazzini economici • gestione delle banche dati, • gestione brevetti, autenticazione delle procedure di accesso al sistema informatico dell'Università, • gestione delle presenze • gestione visite medico-fiscali, • rilascio certificati, misure minime di sicurezza nel trattamento dei dati personali con l'utilizzo di strumenti informatici 	<p>AREA AFFARI GENERALI E LEGALI</p> <p>AREA FINANZIARIA</p> <p>AREA RICERCA</p> <p>AREA FORMAZIONE CULTURA E SERVIZI AGLI STUDENTI</p> <p>AREA RISORSE UMANE</p> <p>AREA SERVIZI A RETE</p>

C. VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER CIASCUNA UNITÀ DI RISCHIO/PROCESSO: IDENTIFICAZIONE, ANALISI E PONDERAZIONE.

L'attività di valutazione del rischio prevede, innanzitutto, l'individuazione e la descrizione dei rischi per ciascuno degli ambiti indagati. Si tratta di un'attività che richiede una attenta analisi di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

ciascun processo mappato o di singola parte di esso e che si articola nelle fasi dell'identificazione, analisi e ponderazione del rischio.

L'identificazione consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi ed è finalizzata a fare emergere, per ciascun processo o fase di esso, i possibili casi di corruzione.

Nel presente piano il "registro dei rischi" è contenuto nelle schede di sintesi, elaborate sulla base dei dati raccolti, e allegate alla parte speciale dell'odierno piano.

L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio individuato si verifichi e delle sue conseguenze valutate in relazione all'impatto sull'assetto organizzativo e consente di determinare il livello di rischio (probabilità x evento) rappresentato da un valore numerico.

A tal fine sono stati tratti gli elementi utili dalle schede elaborate dagli operatori che hanno attribuito a ciascuna fase procedimentale un coefficiente relativo alla valutazione soggettiva del rischio.

La valutazione sotto i profili della probabilità e dell'impatto è stata fatta tenendo conto di fattori, ritenuti congrui rispetto al contesto (nello specifico sono stati presi in considerazione, relativamente alla probabilità, 4 su 6 dei parametri indicati nell'allegato 5 del PNA e cioè: rilevanza interna ed esterna; valore economico; discrezionalità; controlli e, relativamente all'impatto, 3 su 4 dei parametri indicati nel medesimo allegato e cioè: impatto organizzativo, impatto reputazionale, impatto economico). Per ciascun fattore è stata attribuita una scala di tre valori (1 – 2,5 – 5) in ragione del grado di rilevanza della probabilità e dell'impatto.

PROBABILITA'

1° Parametro "Rilevanza interna/esterna"

- Interna 1
- Interna/esterna 2,5
- Esterna 5

2° Parametro "Impatto economico"

- Interno 1
- Esterno (poco rilevante) 2,5
- Esterna (molto rilevante) 5

3° Parametro "Discrezionalità"

- Vincolata 1
- Parzialmente vincolata 2,5
- Totalmente discrezionale 5

4° Parametro "Efficacia dei controlli"

- Efficace 1
- Poco efficace 2,5
- Inefficace 5

IMPATTO

1° Parametro "Percentuale di personale impiegata nella fase del processo"

- Fino al 20% 1
- Fino al 50% 2,5
- Oltre il 50% 5

2° Parametro "Danni economici già subiti a causa dell'evento"

- NO 1
- NON LOSO 2,5
- SI 5

3° Parametro "Danni all'immagine già subiti a causa dell'evento"

- NO 1



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- NON LOSO 2,5
- SI 5

Per quanto concerne la valutazione soggettiva indicata nelle schede dei Referenti, si fa presente che il coefficiente indicato non è stato considerato nel calcolo del valore di rischio finale, ma della stessa si tiene conto come dato esperienziale rappresentato dal personale direttamente interessato dai processi considerati.

I dati riassuntivi della suddetta analisi sono contenuti nelle schede di sintesi allegate al piano e riportano il calcolo della media aritmetica dei valori di probabilità ed impatto.

È stato possibile, quindi, realizzare una classifica dei valori al fine di poterli raffrontare ed individuare così le fasi/attività che necessitano interventi prioritari.

I risultati di tale analisi sono riportati nella seguente tabella riassuntiva, dove sono state trascritte le unità di rischio/ processo dove sono presenti fasi con valore di rischio almeno pari a 4. Si è parimenti calcolato il valore medio delle relative unità di rischio/processo.

UNITA' DI RISCHIO/PROCESSO	VALORE MEDIO PROCESSO	FASE MAGGIOR RISCHIO	VALORE RISCHIO FASE
Affidamenti diretti	5,6	Richiesta non rispondente ad una reale esigenza	7,5
Assegni di ricerca	3,9	Mancato controllo sugli atti e verbali della commissione	5,1
Chiamata art. 18 Legge 240/2010	4,9	Scelta dei Commissari da parte dei Consigli di Dipartimento allo scopo di favorire eventuali candidati. In particolare il membro interno potendo essere di altro Ateneo, quasi sempre è locale.	7,3
Conferimento incarichi al personale T.A. sulla base del CCNL	5,6	scelta tra i dipendenti cui conferire l'incarico	5,6
Conto terzi	4,3	Acquisto di beni; Acquisto di servizi; Incarichi	5,6
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	5,5	Richiesta non rispondente ad una reale esigenza	7,5
Gestione banche dati	3,9	Gestione dati. Inserimento, modifica e aggiornamento	4,7
Immatricolazioni	3,9	graduatorie di merito	4,5
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	3,9	Presentazione proposta delibera/ D.to Dirigenziale autorizzativo	4,7
Misure minime di sicurezza del trattamento dei dati personali con l'utilizzo di sistemi informatici	4,7	Possibilità di ingiustificato e abusivo accesso ai dati personali, in quanto la sola visualizzazione esula dai controlli automatici di sistema	4,7
Permessi studio	3,8	Mancato controllo in sede di fruizione del beneficio	4,5
Personale T.A.	4,1	Inserimento nel bando di elementi e criteri volti a favorire determinati candidati	5,8
Procedure di autenticazione e accesso al sistema informatico di Ateneo	3,9	Furto identità digitale per debolezza intrinseca delle password; inadeguata o non accorta conservazione delle credenziali; cessione a terzi delle credenziali.	4,7
Procedure negoziate	4,1	Distorta redazione atti di gara Verifiche ad hoc e non contestuale invio lettere invito. Previsione criteri di aggiudicazione eccessivamente discrezionali	4,4
Requisiti di aggiudicazione	4,4	Verifiche ad hoc	4,4
Requisiti di qualificazione	4,4	Distorta individuazione requisiti Verifiche ad hoc	4,4
Revoca del bando	4,4	Uso distorto della revoca del bando di gara	4,4



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

UNITA' DI RISCHIO/PROCESSO	VALORE MEDIO PROCESSO	FASE MAGGIOR RISCHIO	VALORE RISCHIO FASE
Ricercatori a T.D. – art. 24 legge 240/2010	3,8	1a) finanziamento finalizzato alla copertura di posti di ricercatore per determinati settori e, quindi, soggetti.	5
		1b) individuazione di criteri di programmazione triennale atti a favorire determinati posti/settori invece di altri.	
		Inserimento nel bando di elementi e criteri volti a favorire determinati candidati	
Subappalto	4,4	Autorizzazione concessa in assenza dei presupposti	4,4
TECNOLOGO art. 24 bis della Legge 240/2010	4	Finanziamento (discrezionale da ctg. D a ctg. EP) finalizzato alla copertura di posti di tecnologi per soggetti determinati	5
		Inserimento nel bando di elementi e criteri volti a favorire determinati candidati	
Valutazione delle offerte	4,4	Nomina componenti ad hoc	4,4
		Distorta Interpretazione criteri	
		Specificazione distorta dei criteri fissati	
Varianti in corso di esecuzione del contratto	5,5		6,6
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	4,8	Approvazione ad hoc	5
		Mancata verifica ad hoc Mancato rispetto principio parità di trattamento	

D. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Al termine della ponderazione si è scelto di trattare prioritariamente, con misure specifiche, le unità di rischio aventi sia un valore di fase che un valore medio pari o superiore a 5.5 (Affidamenti diretti; conferimento incarichi al personale T.A.; varianti in corso di esecuzione). Le ulteriori fasi, attinenti ad unità di rischio con valori medi inferiori, verranno presidiate attraverso le misure di carattere generale obbligatorie ed ulteriori

Il trattamento del rischio consiste nel processo di individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto agli altri, alla luce delle attività di ponderazione già effettuate. Nel sistema di trattamento del rischio possono essere fatte rientrare tutte quelle azioni che contribuiscono a ridurre la probabilità di manifestazione del rischio di corruzione oppure a limitarne l'impatto.

Si possono distinguere:

- 1) **Misure di carattere generale** o trasversali, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, riguardanti l'organizzazione nel suo complesso, e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi:
 - a) **obbligatorie**, previste dalla normativa anticorruzione e dal PNA
 - b) **ulteriori**.
- 2) **Misure specifiche** che riguardano singole attività a rischio che afferiscono a processi/procedimenti dell'Ateneo e sono finalizzate a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascuna attività.

PIANIFICAZIONE DELLE MISURE GENERALI OBBLIGATORIE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Nella tabella che di seguito si riporta vengono indicate le azioni, i tempi di realizzazione, i responsabili, le modalità di verifica dell'attuazione, gli indicatori e il target delle misure generali obbligatorie.

MISURE GENERALI OBBLIGATORIE	AZIONI	TEMPI	RESPONSABILI	MODALITA' DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE	INDICATORI	TARGET
TRASPARENZA	Vedi PTTI**	Vedi PTTI	Vedi PTTI**	Vedi PTTI**	Vedi PTTI**	Vedi PTTI**
CODICE DI COMPORTAMENTO	Aggiornamento del Codice di Ateneo e monitoraggio	Entro il 31 gennaio di ogni anno	Consiglio di Amministrazione su proposta del RPC***	Verifica della pubblicazione sul sito WEB	Binario	SI
ROTAZIONE DEGLI INCARICHI	Adozione di sistemi di rotazione del personale nell'ambito dei processi afferenti l'Area Risorse Umane	Entro il 31 dicembre 2016	Dirigenti responsabili	Proposta del Dirigente al D.G.	% rotazione	10%
ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI	Procedura adottata dal Codice di Ateneo - Raccolta dati astensioni	Entro il 31 gennaio di ogni anno	Responsabili delle strutture / RPC***	REGISTRO DELLE ASTENSIONI	binario	SI
SVOLGIMENTO INCARICHI D'UFFICIO – ATTIVITA' ED INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI	Attività di controllo	Entro il 31 gennaio di ogni anno	Settore Contratti, incarichi e collaborazioni esterne	Incrocio comunicazione dei compensi erogati da parte degli Enti committenti con le comunicazioni e le richieste di autorizzazione	% controllo	100
INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'	Raccolta e aggiornamento dichiarazioni e controllo veridicità	Entro il 31 gennaio di ogni anno	RPC***	Archivio dichiarazioni	% dichiarazioni	100
FORMAZIONE DI COMMISSIONI INTERNE PER LA SELEZIONE DEL PERSONALE E SCELTA DEL CONTRAENTE	- Raccolta e aggiornamento dichiarazioni - Controllo veridicità	Entro il 31 gennaio di ogni anno	- Responsabili delle strutture - RPC***	- Archivio dichiarazioni - Confronto fra le dichiarazioni pervenute e il numero dei controlli effettuati	% dichiarazioni	- 100 - 5
TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE EFFETTUA	Gestione delle segnalazioni	Entro il 31 gennaio di ogni	RPC***	Confronto fra segnalazioni arrivate e pratiche istruite	% segnalazioni	100



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

MISURE GENERALI OBBLIGATORIE	AZIONI	TEMPI	RESPONSABILI	MODALITA' DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE	INDICATORI	TARGET
SEGNALAZIONI DI ILLECITO (c.d.WHISTLEBLOWER)		anno				
FORMAZIONE	Aggiornamenti o implementazione del Piano	Entro il 31 dicembre 2016	Entro il 31 dicembre 2016	Presentazione proposta di aggiornamento	binario	SI
PATTI DI INTEGRITA'	Controllo effettiva sottoscrizione del patto di integrità per gli affidamenti	Entro 31 dicembre 2016	RPC***	Raffronto fra il numero complessivo degli affidamenti e il numero dei controlli effettuati	% Affidamenti	5
AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLA SOCIETA' CIVILE	Raccolta ed analisi delle segnalazioni che degli <i>stakeholder sulle anomalie</i>	Entro il 31 dicembre 2016	RPC*** e Settore Ufficio Studio e documentazione	Analisi segnalazione pervenute	% segnalazioni	100

**PTTI = Piano triennale della trasparenza e integrità

**RPC = Responsabile prevenzione della corruzione

MISURE GENERALI ULTERIORI

MISURE GENERALI ULTERIORI	AZIONI	TEMPI	RESPONSABILI	MODALITA' DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE	INDICATORI	TARGET
REVISIONE E COORDINAMENTO DEI REGOLAMENTI DI ATENEUM AL FINE DELLA SEMPLIFICAZIONE E DEL PRESIDIO DEI RISCHI EVIDENZIATI IN SEDE DI ANALISI.	Predisposizione bozze coordinate	Entro il 31 dicembre 2018	Direttore Generale	Presentazione proposta al S.A. o al CdA	binario	si

MISURE SPECIFICHE

MISURE SPECIFICHE	AZIONI	TEMPI	RESPONSABILI	MODALITA' DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE	INDICATORI	TARGET
ATTUAZIONE MODALITA' OPERATIVE RELATIVE ALLA SCELTA DEL CONTRAENTE NELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DIRETTO	Costituzione albo unico fornitori	Entro dicembre 2016	Dirigente area patrimoniale e negoziale	Pubblicazione sul sito e all'albo di Ateneo	binario	si
INDIVIDUAZIONE E ADOZIONE DEI CRITERI GENERALI PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI AL PERSONALE DI CATEGORIA EP E PER	Adozione criteri generali ivi compresi i criteri di rotazione	Entro dicembre 2016	Direttore Generale / Dirigente Area Risorse Umane	Pubblicazione sul sito e all'albo di Ateneo	binario	si



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

MISURE SPECIFICHE	AZIONI	TEMPI	RESPONSABILI	MODALITA' DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE	INDICATORI	TARGET
LA SCELTA DEI DIPENDENTI DI CTG D, C, B CUI ATTRIBUIRE LE POSIZIONI ORGANIZZATIVE E FUNZIONI SPECIALISTICHE E DI RESPONSABILITÀ IVI COMPRESI I CRITERI DI ROTAZIONE						
PRECISIONE E DETTAGLIO NELLA PIANIFICAZIONE DELLE TEMPISTICHE DI ESECUZIONE DEI LAVORI	Obbligo di comunicazione al D.G. di modifiche rispetto alle tempistiche programmato. Verifica della congruità delle motivazioni dello scostamento	Entro 15 giorni	RUP	Confronto fra il numero delle perizie di variante e le comunicazioni	%	50

3.3 MONITORAGGIO

Il monitoraggio sarà condotto su base trimestrale dal RPC. Tra le attività di monitoraggio rientrano a titolo esemplificativo:

1. La verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
2. L'esame delle informazioni inerenti lo svolgimento dei processi a rischio (con espresso riguardo al rispetto dei termini previsti dalla Legge o dai Regolamenti);
3. L'esame e la gestione delle segnalazioni pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne. Tutti i dipendenti, infatti, sono tenuti a segnalare l'esistenza di comportamenti che possano eventualmente integrare, anche solo potenzialmente, casi di corruzione ed illegalità, di cui siano venuti a conoscenza per ragioni d'ufficio, ferma restando la responsabilità correlata alle ipotesi di calunnia e diffamazione.
4. Verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPC da parte esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio. In questa prima fase, qualora dall'attività di verifica emergessero elementi di criticità particolarmente significativi, è previsto l'aggiornamento del Piano.

SEZIONE IV: TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

COMUNICAZIONE E TRASPARENZA. PIANO TRIENNALE TRASPARENZA ED INTEGRITA' 2016/2018.

4.1 INTRODUZIONE

Il decreto legislativo 33/2013

Come è noto, il legislatore per contrastare il fenomeno della corruzione ha emanato la legge n. 190/2012 contenente "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e contenente anche la delega al Governo ad adottare dei decreti legislativi per il riordino e la disciplina di alcune materie, tra cui quella della trasparenza, considerata tra i più importanti strumenti per contrastare il fenomeno della corruzione nelle pubbliche Amministrazioni.

Il d.lgs. 33/2013, nel modificare, in parte, la disciplina sul Programma triennale per la trasparenza e l'integrità contenuta nell'art. 11 del d.lgs. n. 150/2009, conferma, all'art. 10, l'obbligo per ciascuna amministrazione di adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

In proposito, è opportuno sottolineare che la mancata predisposizione del Programma è valutata ai fini della responsabilità dirigenziale e della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili e può dar luogo a responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione (art. 46, d.lgs. n. 33/2013).

Il d.lgs. 33/2013, entrato in vigore il 20 aprile 2013, riordina interamente la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Ma oltre a "riordinare" gli obblighi di pubblicazione on-line che già gravano sulle amministrazioni, riunendo in un corpus normativo unitario, sistematico e semplificato, le numerose previsioni normative disseminate nell'ordinamento, introduce aggiuntivi e rilevanti obblighi di informazione ed introduce sanzioni per la violazione di tali obblighi.

Al dovere di pubblicare della P.A., corrisponde "il diritto di chiunque di accedere ai siti e ai contenuti pubblicati direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione" (art.2, co.2); le informazioni ed i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblici e pubblicati in formato di tipo aperto ex art. 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale 82/2005, e chiunque ha il diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente e riutilizzarli, senza ulteriori restrizioni, salvo l'obbligo di citarne la fonte e rispettarne l'integrità", artt. 3 e 7.

La trasparenza è uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e sul rispetto del principio di legalità e ha portata generale, tanto che l'adempimento degli obblighi di trasparenza da parte di tutte le pubbliche amministrazioni rientra nei livelli essenziali delle prestazioni disciplinati nella Costituzione (articolo 117, comma 2, lett. m).

Il concetto di trasparenza così delineato dal legislatore risulta fortemente avanzato rispetto a quello dettato dalla legge 241 del 1990.

La trasparenza infatti "è intesa come accessibilità totale (...) delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione della performance. Si tratta di una nozione diversa da quella contenuta negli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, dove la trasparenza è considerata nei più ristretti termini di diritto di accesso ai documenti amministrativi, qualificato dalla titolarità di un interesse e sottoposto a specifici requisiti e limiti.

L'accessibilità totale presuppone, invece, l'accesso da parte dell'intera collettività a tutte le "informazioni pubbliche", secondo il paradigma della "libertà di informazione" dell'open government di origine statunitense. Una tale disciplina è idonea a radicare, se non sempre un diritto in senso tecnico, una posizione qualificata e diffusa in capo a ciascun cittadino, rispetto all'azione delle pubbliche amministrazioni, con il principale "scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità".

Tutti i cittadini, per il solo fatto di essere cittadini e quindi di pagare le tasse (elemento chiave per qualsiasi democrazia), hanno diritto di avere dati chiari, leggibili, aperti su come viene amministrata la cosa pubblica e di come vengono spesi i loro soldi.

Il principale modo di attuazione di tale concetto di trasparenza è la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ateneo di una serie di dati previsti dalle norme, ma anche di altri dati che ogni amministrazione, in funzione delle proprie peculiarità, deciderà di rendere fruibili. Inoltre, una tale individuazione dei dati, da rendere pubblici e visionabili, tiene conto della generale necessità del



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

perseguimento degli obiettivi di legalità, sviluppo della cultura dell'integrità ed etica pubblica, nonché di buona gestione delle risorse pubbliche.

Da questo deriva una posizione soggettiva garantita al cittadino, un risultato che le pubbliche amministrazioni sono chiamate a perseguire e uno strumento di gestione della res publica per garantire il "miglioramento continuo" nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi al pubblico.

La pubblicità dei dati inerenti all'organizzazione e all'erogazione dei servizi al pubblico, infatti, si inserisce strumentalmente nell'ottica di fondo del "miglioramento continuo" dei servizi pubblici, connaturato al ciclo della performance anche grazie all'apporto partecipativo dei portatori di interesse (stakeholders).

Il rispetto pieno e diffuso degli obblighi di trasparenza è anche un valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione, perché rende visibili i rischi di cattivo funzionamento, facilita la diffusione delle informazioni e delle conoscenze e consente la comparazione fra le diverse esperienze amministrative.

In questa prospettiva vanno richiamati l'insieme dei principi e delle norme di Comportamento corretto in seno alle amministrazioni; infatti gli obblighi di trasparenza risultano correlati a principi e regole il cui adempimento è volto alla rilevazione di ipotesi di maladministration e alla loro consequenziale eliminazione, tenuto conto della previsione costituzionale relativa al dovere e onore" (Cost. art. 54, comma 2).

La pubblicazione di determinate informazioni, infine, è un'importante spia dell'andamento della performance delle pubbliche amministrazioni e del raggiungimento degli obiettivi espressi nel più generale ciclo di gestione della performance.

Il Programma triennale della trasparenza, pertanto si pone in relazione al ciclo di gestione della performance e deve di conseguenza consentire la piena conoscibilità di ogni componente del Piano e dello stato della sua attuazione.

Il presente Programma triennale 2016-2018 definisce quelle che sono le misure, i modi e le iniziative per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo 33/2013. All'interno sono specificati i tempi di attuazione e gli strumenti di verifica per garantire un adeguato livello di trasparenza e la legalità nonché, lo sviluppo della cultura dell'integrità e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta al servizio del cittadino.

Alla corretta attuazione del Programma triennale concorrono, oltre al Responsabile della trasparenza, i Dirigenti e tutti gli uffici dell'amministrazione, sia centrali che periferici.

4.2. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO

Uffici e dirigenti responsabili coinvolti nell'applicazione della normativa

Nella tabella allegata al Programma sono indicate le aree e le strutture dell'amministrazione coinvolte nell'adempimento degli oneri di pubblicazione previsti dal decreto legislativo 33/2013.

Termini e modalità di adozione del Programma da parte degli Organi di Vertice

Il Programma fa parte del Piano integrato di cui alle Linee guida dell'Anvur del Luglio 2015. Il Piano Integrato, ovvero il documento unico che sviluppa in chiave sistemica la pianificazione delle attività amministrative in ordine alla performance, alla trasparenza e all'anticorruzione viene adottato entro il 31 gennaio 2016 dal Consiglio di Amministrazione dell'Università di Palermo.

Modalità di coinvolgimento degli Stakeholder e risultati del coinvolgimento

I più rilevanti stakeholder per l'Università di Palermo sono gli studenti, compresi coloro che utilizzano la formazione permanente, la formazione a distanza e gli utenti degli esami di stato organizzati dall'Ateneo. Devono essere considerati anche gli studenti futuri/potenziali con particolare riferimento ai preiscritti e gli studenti delle scuole superiori utenti dell'attività di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

orientamento promosse dall'Ateneo attraverso il COT. Particolarmente importanti sono gli studenti dei Corsi di Dottorato per il ruolo essenziale che svolgono nella produzione delle conoscenze.

Vanno inoltre considerate le famiglie degli studenti che sostengono materialmente e moralmente il lavoro degli studenti medesimi.

Gli enti pubblici ai quali l'Università di Palermo è inoltre chiamata a "rendere conto" (accountability) sono lo Stato (e in particolare il MIUR dal quale riceve la parte più consistente di risorse finanziarie per il suo funzionamento), la Regione Sicilia, gli enti locali e gli enti pubblici di servizio ai cittadini.

Relativamente agli interlocutori privati si farà riferimento al mondo delle imprese nella sua accezione più ampia al quale l'Università fornisce in primo luogo risorse umane formate e qualificate e ricerca di base e ricerca applicata.

Il coinvolgimento degli studenti nella governance di Ateneo si realizza facendoli partecipare, con una rappresentanza, eletta dagli stessi studenti, agli organi di governo dell'Università, nonché alle Scuole e ai Consigli di Corso di Studio.

Inoltre è istituito un Consiglio degli Studenti, costituito con decreto del Rettore, i cui componenti durano in carica due anni ed opera come organo consultivo del Rettore, del SA e del CdA, sulle materie relative alla didattica e ai servizi agli studenti. Esprime pareri sul regolamento didattico di Ateneo, sulla determinazione delle tasse e dei contributi, sul bilancio di previsione dell'Università. Elabora, alla fine di ogni anno accademico, una relazione sui servizi agli studenti da trasmettere al SA, al CdA e al Nucleo di Valutazione.

Per gli altri Stakeholder il coinvolgimento avverrà con l'invito a prendere visione del piano Integrato e a formulare le osservazioni per migliorare il rapporto tra l'Ateneo, le altre Istituzioni e la società civile.

Il momento massimo di coinvolgimento è l'annuale giornata della trasparenza a cui saranno invitati tutti gli interlocutori citati.

4.3. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del programma e dei dati pubblicati.

E' intendimento dell'Università di Palermo dare la più ampia comunicazione del contenuto del Piano Integrato e dei dati pubblicati attraverso la home page del proprio sito web nella sezione "Primo Piano " e Ateneo news, la newsletter dell'Università degli studi di Palermo, nonché attraverso le giornate della trasparenza alle quali si cercherà di incentivare la presenza degli studenti presenti e futuri .

Una più ampia partecipazione alle attività dell'Ateneo sviluppa la cultura della trasparenza e dell'integrità. L'Università di Palermo persegue tale obiettivo di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità anche attraverso la pubblicazione di ulteriori dati che si affiancheranno ad ulteriori iniziative rivolte a studenti e cittadini.

Organizzazione e risultati attesi delle Giornate della trasparenza

Una partecipazione numerosa e consapevole degli studenti alle giornate della trasparenza appare infatti importante per l'Ateneo anche per arginare il fenomeno dell'emigrazione verso altre Università Italiane e straniere.

A tal fine nel prossimo incontro, programmato per il 15 febbraio 2016, saranno fornite una serie di informazioni sui corsi di laurea dell'Ateneo e sulle prospettive di inserimento nel mondo del lavoro dopo il conseguimento della laurea, con l'obiettivo di dimostrare ai ragazzi che anche nel nostro Ateneo si può avere una formazione di qualità che consente loro un valido futuro in molti ambiti professionali.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

4.4. PROCESSO DI ATTUAZIONE

Individuazione dei dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati

All'attuazione del programma partecipano tutti i Dirigenti e i Responsabili delle strutture di Ateneo così come indicati nella tabella allegata al Programma.

I dirigenti responsabili, come previsto dal d.lgs. n.33/2013, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare nel rispetto dei termini di legge.

Misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

Durante il 2015 è stata definita una rete di referenti per le aree amministrative e le strutture decentrate. Il Responsabile della trasparenza, con il supporto dei funzionari del Settore Affari Legali generali, Privacy e Trasparenza, attraverso frequenti incontri, ha concordato al riguardo le modalità di pubblicazione dei dati da parte delle strutture interessate. Nel corso del 2016 si svolgeranno ulteriori incontri con i referenti delle Area, i referenti delle strutture e i dirigenti anche al fine di implementare i sistemi informativi per la raccolta, l'elaborazione e la pubblicazione dei dati e individuare ulteriori contenuti da pubblicare.

Sistema di monitoraggio e individuazione dei dirigenti responsabili

Il programma sarà attuato da tutti i dirigenti/responsabili coinvolti così come individuati nella tabella allegata al Programma, attraverso il coordinamento del Responsabile della Trasparenza e del Settore Affari Legali Generali Privacy e Trasparenza quale supporto alle attività di coordinamento e monitoraggio dei dati da pubblicare e l'aggiornamento semestrale del programma.

Alla data odierna buona parte dei dati previsti dal d.lgs. n. 33/2013 sono stati già pubblicati sul sito Amministrazione Trasparente. Nel corso del 2016 si procederà alla pubblicazione di altri dati previsti dal decreto e nel corso del triennio si procederà all'aggiornamento dei predetti dati assicurandone ai sensi dell'art. 6 la qualità, l'integrità, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità ai documenti originali, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità.

Alla scadenza del termine dell'obbligo di pubblicazione, o anche prima, i documenti, le informazioni e i dati sono conservati e resi disponibili in distinte sezioni del sito di archivio, segnalate nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Responsabile della trasparenza

Responsabile della trasparenza è il Dott. Sergio Casella che si avvale del supporto del Settore Affari Legali Generali. Privacy e trasparenza. In ogni area dirigenziale e struttura di Ateneo sono individuati dei referenti che saranno un punto di riferimento per l'acquisizione dei dati, la pubblicazione, l'elaborazione dei dati stessi di competenza dell'area o della struttura.

Come previsto dal D.lgs. n. 33/2013 il responsabile della Trasparenza svolge un'attività di controllo sugli adempimenti di pubblicazione previsti. Segnala i casi di inadempimento o di parziale adempimento in materia di pubblicazione all'ufficio disciplinare, al vertice politico dell'amministrazione e al Nucleo di Valutazione.

Rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente"



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

L'Università di Palermo ha predisposto attraverso il sistema informatico di Ateneo (SIA) gli strumenti di rilevazione quantitativa degli accessi alla sezione "Amministrazione trasparente" che consente di monitorare la partecipazione e la fruibilità della sezione stessa da parte degli utenti, nel rispetto e nei limiti della privacy.

4.5. DATI ULTERIORI

L'Università di Palermo, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali e delle proprie peculiarità di Istituzione la cui precipua finalità è la promozione della cultura, della ricerca di base e applicata, dell'alta formazione e del trasferimento tecnologico, pubblicherà nel 2016 gli ulteriori dati elencati nell'allegato B.

4.6. AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

La trasparenza è individuata dalla L. n. 190/2012 come livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma lettera m) della Cost. ed è assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle pp.aa., delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione.

All'interno del sito istituzionale è stata già prevista una sezione denominata "Amministrazione Trasparente", che a sua volta è stata organizzata in sottosezioni all'interno delle quali sono inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal decreto. Le sotto sezioni a loro volta sono di primo e secondo livello e la loro denominazione, nonché i contenuti sono previsti nella tabella 1 dell'allegato 1 al decreto legislativo 33/2013.

Ci sono casi in cui le informazioni, i dati o i documenti previsti dalla legislazione sono già pubblicati in altre parti del sito istituzionale, per questo motivo all'interno delle sottosezioni della sezione "amministrazione trasparente" sono inseriti dei collegamenti ipertestuali ai contenuti stessi.

L'elenco dei contenuti indicati per ogni sotto sezione sono i contenuti minimi previsti dalla norma. Potranno essere inseriti altri contenuti riconducibili all'argomento cui si riferisce la sottosezione.

Secondo le indicazioni del su citato d.lgs. 33/2013 l'amministrazione non potrà utilizzare filtri e soluzioni tecniche per impedire di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno dell'Amministrazione trasparente.

Modalità di pubblicazione on line dei dati

I dati saranno pubblicati sulla Home Page del sito istituzionale www.unipa.it nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

Le pagine sono state realizzate ed adeguate alle previsioni dell'art.7 del Decreto legislativo n.33/2013 e alle "Linee Guida Siti Web". Pertanto i dati sono conformi ai contenuti minimi dei siti pubblici, alla visibilità dei contenuti, al loro aggiornamento, all'accessibilità e all'usabilità, alla classificazione e alla semantica, ai formati aperti e ai contenuti aperti.

Nel corso del 2016 proseguirà l'aggiornamento dei dati già pubblicati e si procederà ad implementare le eventuali parti non ancora complete.

Obiettivi e tempi di attuazione

I tempi di attuazione per la pubblicazione o per l'implementazione dei dati sono indicati nella tabella allegata al programma.

E' intendimento dell'Università di Palermo prevedere, oltre i contenuti minimi, altre informazioni ritenuti utili per garantire un maggior livello di trasparenza dell'amministrazione. Altre



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

informazioni non riconducibili a nessuna delle sottosezioni ma relative alla peculiare attività delle Università sono state pubblicate nella sottosezione “Dati Ulteriori” e nel corso del 2016 saranno pubblicate altri dati.

In particolare nel corso dell'anno 2016 si procederà a realizzare i seguenti obiettivi di pubblicazione nella sezione del sito Amministrazione Trasparente.

- **Completamento dell'informatizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 23 del d.lgs. 33/2013 da parte di tutte le strutture dell'Ateneo**
- **Implementazione delle attività di monitoraggio della tempistica dei procedimenti amministrativi**
- **Implementazione delle procedure di rilevazione delle opinioni degli studenti e pubblicazione dei risultati**
- **Definizione e pubblicazione dei regolamenti didattici dei singoli corsi di studio.**

Risorse dedicate

Ogni area dirigenziale o ogni struttura dell'amministrazione ha nominato dei referenti per l'attuazione degli adempimenti di pubblicazione previsti dai piani. I Responsabili dei singoli procedimenti, aventi rilevanza ai sensi del d.lgs. 33/2013 collaboreranno con i referenti.

Strumenti di verifica ed efficacia

Periodicamente sarà convocata una riunione con i dirigenti responsabili della comunicazione dei dati per una verifica sullo stato di attuazione del programma e al fine di monitorare l'esatta esecuzione delle disposizioni normative.

Trasparenza: limiti e privacy

L'art. 4 del d.lgs. n. 33/2013 pone limiti precisi alla trasparenza con riferimento agli obblighi di pubblicazione degli atti e dei documenti contenenti dati personali. Viene contemperato il diritto alla massima informazione con le esigenze derivanti dalla tutela della riservatezza e protezione dei dati personali, disciplinata dal d.lgs. n. 196/2003 (codice della privacy) e dai provvedimenti del Garante della Privacy.

1. Dati personali comuni.

Il primo comma del suddetto articolo detta la disciplina in materia di dati personali comuni, stabilendo che gli obblighi di pubblicazione “comportano la possibilità di una diffusione dei dati medesimi attraverso siti istituzionali, nonché il loro trattamento secondo modalità che ne consentono la indicizzazione e la rintracciabilità tramite i motori di ricerca web ed il loro riutilizzo ai sensi dell'articolo 7 nel rispetto dei principi sul trattamento dei dati personali”.

Considerato che la norma espressamente fa riferimento al “rispetto dei principi sul trattamento dei dati personali”, bisognerà avere riguardo ai principi fondamentali in materia dettati dall'art. 11 e seguenti del codice della Privacy (pertinenza, non eccedenza ed indispensabilità con riferimento alla finalità della pubblicazione).

Il successivo quarto comma dello stesso art. 4, espressamente dispone che “nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti”, indicando quindi quale sia la modalità con cui le amministrazioni devono procedere in tali casi.

2. Dati sensibili e giudiziari



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

I “dati sensibili”, ai sensi dell’articolo 4, comma 1, lettera d) del D.lgs. n. 196 del 2003, sono quelli “idonei a rivelare l’origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l’adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale”.

Ai sensi della successiva lettera e), i “dati giudiziari” sono quelli idonei a rivelare i provvedimenti indicati dalla lettera a) alla lettera o) e dalla lettera r) alla lettera u) dell’art. 3, comma 1, del D.P.R. 14 novembre 2002, n. 313 (trattasi di provvedimenti inerenti condanne o sanzioni di natura penale), in materia di casellario giudiziale, anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti, o la qualità di imputato o indagato ai sensi degli artt. 60 e 61 del c.p.p.

Nel caso dei dati sensibili il trattamento è consentito soltanto se autorizzato da espressa disposizione di legge nella quale sono specificati i tipi di dati che possono essere trattati e di operazioni eseguibili e le finalità di rilevante interesse pubblico perseguite.

Si evidenzia comunque che, a norma del successivo comma 6, “restano fermi i limiti alla diffusione e all’accesso delle informazioni di cui all’articolo 24, comma 1 e 6, della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche, di tutti i dati di cui all’articolo 9 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, di quelli previsti dalla normativa europea in materia di tutela del segreto statistico e di quelli che siano espressamente qualificati come riservati dalla normativa nazionale ed europea in materia statistica, nonché quelli relativi alla diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale”.

Si sottolinea, con riferimento ai dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale (cosiddetti “dati ipersensibili”), l’assoluto divieto di pubblicazione e di diffusione. A ciò si aggiunga il disposto dell’art. 26, comma 4, del d.lgs. n. 33/2013, che esclude la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed attribuzione di vantaggi economici, qualora da tali dati sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico sociale degli interessati.

Accesso civico

L’accesso civico, disciplinato dall’art. 5 del d.lgs. n. 33/2013, prevede l’obbligo per le pubbliche amministrazioni di rendere noti i documenti, le informazioni o i dati, attribuendo allo stesso tempo il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

La richiesta di accesso civico non necessita di alcuna limitazione e la legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata; è inoltre gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell’amministrazione obbligata alla pubblicazione di cui al comma 1 dello stesso decreto, che dovrà poi pronunciarsi sulla stessa istanza.

Il titolare del potere sostitutivo in caso di inottemperanza alla richiesta da parte del responsabile della trasparenza è il Direttore Generale dell’Università di Palermo

Nell’ipotesi di mancata pubblicazione dell’atto, documento o altra informazione, l’amministrazione, entro trenta giorni, deve procedere alla pubblicazione nel sito del dato richiesto e contestualmente dovrà trasmetterlo al richiedente o in alternativa potrà comunicare al medesimo l’avvenuta pubblicazione e indicare il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se invece il documento, l’informazione o il dato richiesti risultino già pubblicati ai sensi della legislazione vigente, l’amministrazione provvederà a specificare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Posta elettronica certificata

La posta elettronica certificata dell’Ateneo cui rivolgersi per finalità relative alla trasparenza è: pec@cert.unipa.it”



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

SEZIONE V: PERFORMANCE INDIVIDUALE

SISTEMA DI MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE INDIVIDUALE

La valutazione della performance viene effettuata applicando il Sistema di valutazione della performance, di cui all'articolo 7 del D.lgs 150/2009, definito, ai sensi dell'art. 30 del medesimo D.lgs ed in sede di prima attuazione, dal Nucleo di valutazione in funzione di OIV.

Con delibera del CdA del 20/12/2011 è stato approvato il Regolamento per la valutazione della performance del personale dirigente e tecnico-amministrativo dell'Università di Palermo che si applica, a decorrere dal 1° gennaio 2012, al personale dirigente e tecnico-amministrativo, in servizio presso l'Università degli studi di Palermo, con rapporto di lavoro di tipo subordinato, sia a tempo indeterminato, sia a tempo determinato, con esclusione di quello destinatario della disciplina di cui all'art. 64 del vigente CCNL del comparto Università.

Il Sistema di valutazione delle prestazioni e dei risultati ha lo scopo primario di orientare le prestazioni verso una maggiore partecipazione dei singoli al raggiungimento degli obiettivi dell'Ateneo ed è finalizzato ad assicurare che per ogni dipendente venga espresso annualmente un giudizio volto ad individuarne e valutarne, secondo criteri omogenei e trasparenti, il rendimento e la professionalità nell'espletamento dell'attività lavorativa ed ha lo scopo di:

- promuovere e stimolare il miglioramento delle prestazioni e della professionalità;
- valorizzare le risorse umane, accrescendo i livelli di professionalità acquisita e favorendo la diffusione di comportamenti organizzativi virtuosi;
- concorrere all'individuazione dei bisogni formativi di ciascun dipendente, in relazione alle esigenze organizzative dell'amministrazione;
- consentire l'applicazione del sistema incentivante previsto dai Contratti Collettivi Integrativi vigenti nel tempo per il personale dirigente e tecnico-amministrativo.

La valutazione è effettuata, al termine dell'anno di riferimento, dai seguenti Valutatori:

- il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Nucleo di Valutazione nella funzione di OIV, nei confronti del Direttore Generale;
- il Direttore Generale,
 - nei confronti dei Dirigenti;
 - nei confronti dei Responsabili dei Settori, dei servizi e degli Uffici di staff afferenti alla Direzione generale e al Rettorato e, su proposta degli stessi, nei confronti del personale in servizio presso tali strutture;
 - nei confronti del personale in servizio presso i Poli didattici territoriali, su proposta del Coordinatore dei Poli territoriali;
 - nei confronti del personale in servizio presso le Scuole, su proposta del Presidente di ciascuna Scuola.
 - nei confronti del personale in servizio presso i Dipartimenti Universitari e le strutture ad essi assimilate, su proposta del Direttore di ciascun Dipartimento o struttura assimilata.
- il Dirigente nei confronti dei Responsabili di servizi e settori afferenti all'Area e, su proposta degli stessi, nei confronti del personale in servizio presso le medesime strutture, nonché del personale in servizio presso le unità organizzative di area di propria pertinenza.

Sono oggetto di valutazione la professionalità ed il grado di partecipazione del singolo lavoratore al raggiungimento degli obiettivi gestionali delle singole strutture, nonché i risultati espressi e le prestazioni effettuate.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Le fasi del processo di valutazione sono:

- predisposizione delle schede di valutazione;
- misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- confronto, ai fini della condivisione, degli esiti della valutazione della performance tra il valutatore ed il valutato;
- uso di sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- trasmissione dei risultati.

La valutazione della performance individuale si effettua su base annuale e concerne i seguenti elementi:

- gli effetti gestionali del comportamento, intesi quali prestazioni rese in termini di comportamenti organizzativi messi in atto nel contesto lavorativo di appartenenza e tale elemento è oggetto di valutazione per tutto il personale;
- gli effetti gestionali collegati ai risultati, intesi quali scostamento tra il grado "atteso" di raggiungimento degli obiettivi assegnati e quello "effettivo" e tale elemento è oggetto di valutazione per tutti i titolari di posizione organizzativa, ai quali sono assegnati per l'anno solare di riferimento obiettivi di cui all'art. 4, comma 2, del Regolamento.

Tali elementi incidono percentualmente in maniera diversificata a secondo della tipologia di dipendente e, segnatamente, come segue:

- la valutazione del Direttore Generale è basata sui risultati conseguiti, con un peso relativo pari al 80%, e sulle prestazioni rese, con un peso relativo pari al 20%;
- la valutazione dei dirigenti è basata sui risultati conseguiti, con un peso relativo pari al 70%, e sulle prestazioni rese, con un peso relativo pari al 30%;
- la valutazione del personale appartenente alla categoria EP, tiene conto sia dei risultati conseguiti sia delle prestazioni rese, rispettivamente con un peso relativo pari al 50%;
- la valutazione del personale appartenente alla categoria D, al quale siano stati conferiti incarichi di responsabilità ai sensi dell'art. 91, comma 3, del CCNL 16 ottobre 2008, è effettuata sulla base dei risultati conseguiti, con un peso relativo pari al 30%, e delle prestazioni, con un peso relativo pari al 70%;
- la valutazione del personale appartenente alla categoria D, al quale non siano stati conferiti incarichi di responsabilità ai sensi dell'art. 91, comma 3, del CCNL 16 ottobre 2008, e alle categorie C e B, è effettuata solo in base alle prestazioni rese, con un peso del 100%.

Al fine di garantire omogeneità di giudizio, la valutazione della performance individuale deve essere effettuata con schemi omogenei e formalizzata con frequenza annuale, con riferimento a fatti ed accadimenti rilevati dal valutatore nell'anno di riferimento.

La valutazione del comportamento organizzativo si articola, secondo il Sistema di valutazione adottato ed al quale si fa espresso rinvio, nei seguenti ambiti:

- rendimento quantitativo e qualitativo;
- competenza professionale e capacità tecnica;
- integrazione personale nell'organizzazione;
- capacità organizzative e di gestione;
- contributo apportato al processo di ampliamento dei tempi di erogazione dei servizi all'utenza;
- capacità di differenziazione della valutazione.

La valutazione dei risultati attesi si effettua misurando a consuntivo gli obiettivi e utilizzando la "Scheda di valutazione della performance individuale" dedicata agli obiettivi (per i dirigenti, per il personale di categoria EP e per il personale di categoria D titolare di posizione organizzativa).



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

La valutazione annuale della performance individuale deve essere effettuata all'inizio dell'anno successivo a quello di riferimento e, sulla base del monitoraggio intermedio effettuato, è determinata dalla media dei punteggi finali di ogni specifico ambito e ponderata in base al peso assegnato all'ambito stesso.

La valutazione è espressa come segue:

livello	valutazione	punti
A	Non sufficiente	0
B	Appena sufficiente, migliorabile	1
C	Positivo, migliorabile	2
D	Positivo	3
E	Eccellente	4

Il processo di valutazione culmina nel confronto tra valutatore e valutato in un colloquio conclusivo. Il valutatore, o il suo delegato, convoca tramite e-mail i valutati entro il 20 gennaio ed invia loro le schede di valutazione attraverso l'apposito applicativo pubblicato all'indirizzo <http://valutazione-dipendenti.unipa.it/>.

Il valutatore trasmette, quindi, entro il 15 febbraio, l'esito della valutazione in forma riservata e con funzione di notifica al valutato, che deve accettare la valutazione entro 15 giorni dall'invio della e-mail utilizzando il tasto "accetta" previsto sul software già citato. Il valutato, qualora la valutazione non sia positiva ovvero non ne condivida gli esiti, è tenuto a darne comunicazione scritta al valutatore, e per conoscenza al Settore Programmazione, Controllo di Gestione e Valutazione della Performance ed elaborazioni Statistiche d'Ateneo (Set04), entro 15 giorni dalla notifica, specificando se intende proporre contestualmente istanza di conciliazione. In tale ipotesi le procedure per la liquidazione dei compensi correlati alla valutazione vengono sospese fino alla conclusione del processo di conciliazione.

La valutazione delle prestazioni e dei risultati è vincolante per l'erogazione della quota del trattamento accessorio destinato, dai Contratti collettivi e individuali del personale dirigente e del comparto, al finanziamento del ciclo della performance. A tale finanziamento concorrono:

- la retribuzione di risultato del Direttore Generale;
- la retribuzione di risultato del personale dirigente;
- la retribuzione di risultato del personale della categoria EP;
- un terzo dell'indennità di responsabilità ex art. 91, comma 3, CCNL 2006-2009;
- la produttività individuale a tal fine destinata dal CCI vigente nel tempo;
- la produttività collettiva a tal fine destinata dal CCI vigente nel tempo;
- ulteriori componenti del trattamento accessorio che le leggi e i contratti collettivi possano eventualmente destinare al finanziamento del ciclo della performance.

Al fine di promuovere il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale, anche attraverso l'utilizzo di sistemi premianti, secondo logiche meritocratiche, la valorizzazione dei dipendenti che conseguono le migliori performance, l'attribuzione selettiva degli incentivi sia economici che di carriera, la quota del trattamento accessorio correlata alla valutazione della performance individuale è corrisposta in relazione al punteggio complessivamente attribuito a ciascun dipendente, come specificato di seguito:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Punteggio totale P(T)	descrizione valutazione	% di trattamento accessorio spettante in relazione alla valutazione della performance
$P(T) < 0,5$	non sufficiente	0
$0,5 \leq P(T) < 1,5$	appena sufficiente, migliorabile	60
$1,5 \leq P(T) < 2,5$	positivo, migliorabile	80
$2,5 \leq P(T) < 3,5$	positivo	100
$P(T) \geq 3,5$	eccellente	100 (con priorità PEO di cui al comma 3)

La valutazione annuale riconducibile alla fascia “eccellente” per tre anni consecutivi, ovvero per cinque annualità anche non consecutive, costituisce titolo prioritario ai fini dell’attribuzione delle progressioni economiche.

La valutazione delle prestazioni e dei risultati per l’erogazione dei compensi relativi alla produttività collettiva a tal fine destinata dal CCI vigente nel tempo, si effettua annualmente previo monitoraggio trimestrale della valutazione della performance individuale, calcolando:

- il “coefficiente di presenza”, definito in ragione del numero di presenze effettivamente registrate nelle fasce di compresenza pomeridiana rispetto a quelle programmate, con esclusione dei giorni non lavorativi;
- la “attenzione dimostrata alla qualità dei risultati ottenuti” relativa all’ambito di valutazione “rendimento quantitativo e qualitativo”.

Il peso relativo dei due fattori sopra riportati sarà riportato al 100%.

Gli esiti della valutazione degli ambiti e dei fattori di cui sopra concorrono anche alla valutazione annuale.

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI RISULTATI DEL DIRETTORE GENERALE

Anno di riferimento della valutazione: 1° gennaio – 31 dicembre 2016

SCHEDA DI ASSEGNAZIONE DEGLI OBIETTIVI				
Struttura: DIREZIONE GENERALE				anno di riferimento della valutazione: 2016
Valutato	<i>Nome</i>	<i>Cognome</i>	<i>categoria</i>	
	Mariangela	Mazzaglia	Direttore Generale	

OBIETTIVI DI INNOVAZIONE / MIGLIORAMENTO					
n°	Obiettivo	Modalità di misura	Peso attribuito all'obiettivo	Risultato atteso	Tempistica



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

OBIETTIVI DI INNOVAZIONE / MIGLIORAMENTO

n°	Obiettivo	Modalità di misura	Peso attribuito all'obiettivo	Risultato atteso	Tempistica
1	<p><i>Ob. Strategico "Area Piano Dirigenziale"</i></p> <p>Semplificare ed informatizzare i processi gestionali</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione del portale della ricerca - CAPA010210 2. Proseguimento della dematerializzazione dei processi di maggiore impatto sugli studenti: Delibere dei CdS 3. Mappatura e BPR processo Delibere CdA e SA - CAPA010210 4. Mappatura e BPR processo gestione progetti di ricerca 	%	Miglioramento dell'azione amministrativa e trasparenza.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Entro il 31 dicembre 2. Entro il 31 dicembre 3. Entro il 31 dicembre 4. Entro il 31 dicembre
2	<p><i>Ob. Strategico "Area Piano Dirigenziale"</i></p> <p>Sostenere il cambiamento organizzativo</p>	<ol style="list-style-type: none"> a) Nuovo organigramma b) Analisi e presentazione di un progetto pilota per la registrazione delle lezioni e fruizioni tramite il portale degli studenti del primo anno del CdS 2035 "Ingegneria informatica" <p>CAPA010210 - Avvio del progetto per il primo anno</p>	%	Migliorare i servizi agli studenti e le performance di Ateneo	<p>Punti 0: a) oltre il 31/10; b) oltre il 31/12</p> <p>Punti 1: a) entro il 31/10; b) entro il 31/12</p> <p>Punti 2: a) entro il 30/9; b) entro il 31/11</p> <p>Punti 3: a) entro il 31/8; b) entro il 31/10</p> <p>Punti 4: a) entro il 31/7; b) entro il 30/9</p>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

OBIETTIVI DI INNOVAZIONE / MIGLIORAMENTO

n°	Obiettivo	Modalità di misura	Peso attribuito all'obiettivo	Risultato atteso	Tempistica
3	<p><i>Ob. Strategico "Area Piano Dirigenziale"</i> Sostenere il cambiamento organizzativo</p>	<p>1. Revisione, coordinamento e semplificazione dei regolamenti di Ateneo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Regolamento per la disciplina del rapporto di lavoro a tempo parziale;</i> ▪ <i>Regolamento per la mobilità del personale t.a.b.,</i> ▪ <i>Regolamento per la valutazione del personale dirigente e tab;</i> ▪ <i>Regolamento per la progressione economica e verticale nel sistema di classificazione del personale t.a.b.,</i> ▪ <i>Regolamento per l'autorizzazione ed il conferimento di incarichi al personale t.a.b. dell'Università degli Studi di Palermo;</i> ▪ <i>Regolamento dei permessi per motivi di studio;</i> ▪ <i>Regolamento per il conferimento di encomio al personale t.a.b..</i> ▪ <i>Regolamento CORI.</i> <p>2. Individuazione ed adozione dei criteri generali per il conferimento degli incarichi al personale di categoria EP e per l'attribuzione delle posizioni organizzative (categoria D) e delle funzioni specialistiche (categoria B,C e D):</p>	%	<p>Miglioramento dell'azione amministrativa, assicurare maggiore trasparenza e ridurre il rischio di corruzione</p>	Entro il 31 dicembre



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

OBIETTIVI DI INNOVAZIONE / MIGLIORAMENTO					
n°	Obiettivo	Modalità di misura	Peso attribuito all'obiettivo	Risultato atteso	Tempistica
4	<p><i>Ob. Strategico "Area Didattica"</i> Migliorare i servizi per gli studenti</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi, studio di fattibilità, presentazione progetto per gli studenti disabili e finanziamento dello stesso; 2. UNIPA smart card: Consegna della card a tutta la popolazione studentesca. Abilitazione seguenti servizi: <ul style="list-style-type: none"> • Accesso alle biblioteche UNIPA; • Servizio mensa UNIPA; • Sconti per cinema, teatro, musei e trasporti sul territorio nazionale. 3. Realizzazione di spazi per servizi agli studenti: <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione progetto per l'utilizzo del pianoterra dell'edificio 19 4. Presentazione progetto per la riorganizzazione del servizio sistema bibliotecario 	%	Miglioramento dei servizi	Entro il 31 dicembre
5	<p><i>Bilancio di Ateneo in Economico Patrimoniale</i></p>	<p>Redazione e presentazione agli organi di governo per l'approvazione del primo bilancio in economico patrimoniale dell'Ateneo.</p>	%	Miglioramento delle performance di Ateneo	<p>Punti 0: oltre il 31/12; Punti 1: entro il 31/12 Punti 2: a) entro il 31/10; Punti 3: entro il 30/9; Punti 4: entro il 30/4;</p>

ALLEGATI

ALLEGATO 1

SWOT ANALYSIS E COLLEGAMENTO AL PIANO TRATEGICO

Analisi del posizionamento

Occorre analizzare la realtà e l'ambiente entro cui l'Ateneo agisce e le risorse di cui dispone per il processo di Pianificazione strategica. Per effettuare tale attività sono state prese in esame le seguenti fonti:

- Documento programmatico (elezione Rettore) redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari;
- Relazione annuale Nucleo di Valutazione 2015;
- Piano strategico 2014-2016 (delibera CdA del 25/03/2014);
- Piano triennale 2013-2015 (delibera CdA del 25/03/2014);
- Relazione sulla Performance 2014 (delibera CdA 21/07/2015);
- Piano della Performance 2015-2017 (delibera CdA 27/01/2015);



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- Sintesi del Rapporto 2015 “Nuovi divari. Un’indagine sulle Università del Nord e del Sud”. Fondazione RES.
- Piano strategico 2016-2018 (delibera CdA del 27/01/2016);

Punti di forza

- Carattere generalista dell’Ateneo (Fonte: pag 4 Documento programmatico elezione Rettore redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari);
- Razionalizzazione dell’offerta didattica (da 162 corsi nell’a.a. 2008/2009 ai 124 dell’a.a. 2015/2016);
- L’Accreditamento iniziale di tutti i Corsi di Studio;
- Aumentata progettualità europea di successo (Fonte: pag 20 Documento programmatico elezione Rettore redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari);
- Campus universitario, Orto Botanico, complesso tripolare di via Maqueda, sistema museale di Ateneo, complesso monumentale dello Steri (Fonte: pag 31 Documento programmatico elezione Rettore redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari);
- Consorzio ARCA che gestisce l’incubatore d’impresa di Parco d’Orleans e sistema di laboratori di Ateneo;
- La Scuola di Italiano per stranieri (ITASTRA) (Fonte: pag 28 Documento programmatico elezione Rettore redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari).

Punti debolezza

- Assetto organizzativo Attuale definizione delle strutture decentrate (Scuole, Dipartimenti), previsto dallo Statuto, che necessita di una riorganizzazione per rendere più efficaci ed efficienti le attività di didattica, di ricerca e di supporto agli studenti (Fonte: pag 7 Documento programmatico elezione Rettore redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari);
- Mancata Rappresentanza degli studenti alla governance di Ateneo in particolare a livello dipartimentale (Fonte: pag 14 Documento programmatico elezione Rettore redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari);
- Inadeguate strutture e insufficienti spazi di aggregazione e di studio per gli studenti (Fonte: pag 13 Documento programmatico elezione Rettore redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari);
- Elevato numero di studenti che abbandonano gli studi (Fonte punto: 2.1.3 della relazione annuale Nucleo di Valutazione 2015);
- Elevato numero di studenti fuori corso (32,42%, Fonte Cineca, dati relativi all’anno accademico 2014/2015);
- Scarsa Limitata attrattività dei Corsi di Laurea e conseguente migrazione intellettuale (Fonte: pag. 17 Documento programmatico elezione Rettore redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari; Sintesi del Rapporto 2015 “Nuovi divari. Un’indagine sulle Università del Nord e del Sud”. Fondazione RES).
- Ridotte Limitato numero di posti con borsa di studio per i Dottorati;
- Bassa percentuale studenti stranieri (la percentuale di studenti stranieri negli ultimi 3 anni accademici è rimasta costantemente minore del 1%. Fonte ANS. Dato tratto dal punto 2.1 (ii) della relazione annuale Nucleo di Valutazione 2015).

Opportunità

- Crescita e benessere del territorio attraverso la formazione universitaria (Fonte: pag 16 Documento programmatico elezione Rettore redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari);



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- Programma europeo Horizon 2020 e finanziamenti diretti ed indiretti UE (Fonte: pag 20 Documento programmatico elezione Rettore redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari);
- Applicazione del nuovo modello di autovalutazione e di accreditamento delle sedi universitarie che darà la possibilità di estendere la cultura del miglioramento continuo in connessione ai meccanismi di incentivazione adottati dal MIUR (Fonte: pag 21 Documento programmatico elezione Rettore redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari);
- Necessità di agevolare Aggregazione e mobilità utili per i programmi di ricerca congiunti EU ed extra EU orientati alle reti (Fonte: pag 28 Documento programmatico elezione Rettore redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari).
- Visibilità esterna dell'Ateneo

Minacce

- Perdurante crisi economica maggiormente marcata in Sicilia (Fonte: Relazione sulla Performance 2014);
- Diversa definizione dei criteri di attribuzione delle risorse economiche da parte del Ministero con possibile eventuale conseguente riduzione del FFO attribuito all'Ateneo (Fonte: decreto interministeriale 9 dicembre 2014, n 893).
- Rapporto tra Università, Regione e Azienda Policlinico (Fonte: pag 11 Documento programmatico elezione Rettore redatto dal Magnifico Rettore, Prof. Fabrizio Micari);
- † Limiti al turn-over di personale docente e tecnico amministrativo definiti dalla normativa che minano la possibilità di garantire nel lungo termine la continuità dell'offerta formativa e delle attività ordinarie

Swot analysis - Punti debolezza			
1. <u>Nuovo assetto organizzativo delle strutture decentrate (Scuole, Dipartimenti), previsto dallo Statuto, che necessita di una riorganizzazione per rendere più efficaci ed efficienti le attività di didattica, di ricerca e di supporto agli studenti</u>			
Obiettivi /Azioni previste nel piano strategico	Obiettivi correlati previsti nella programmazione del piano integrato	Obiettivi correlati previsti nella programmazione del Direttore Generale – 2016	Obiettivi correlati per i Dirigenti 2016
-----	Proposta modifiche di Statuto-regolamentari 2016: nessuna azione; 2017: Analisi e proposta di modifiche dello Statuto; regolamentari 2018: Attuazione del nuovo Statuto. delle modifiche regolamentari	Sostenere il cambiamento organizzativo Riorganizzazione delle strutture in funzione degli obiettivi strategici dell'Ateneo Nuovo assetto organizzativo delle strutture decentrate	Area Risorse Umane
Swot analysis - Punti debolezza			
2. <u>Mancata Rappresentanza degli studenti alla governance di Ateneo in particolare a livello dipartimentale</u>			
Obiettivi /Azioni previste nel piano	Obiettivi correlati previsti	Obiettivi correlati	Obiettivi



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

strategico	nella programmazione del piano integrato	previsti nella programmazione del Direttore Generale – 2016	correlati per i Dirigenti 2016
I servizi agli studenti rappresentano una dimensione essenziale per sostenere la qualità della formazione accademica e per promuovere la partecipazione consapevole degli studenti alla vita universitaria. – pag. 38 Vedi pag. 38-41	Proposta di modifiche di Statuto per l'integrazione della rappresentanza degli studenti a livello dipartimentale. 2016: nessuna azione; 2017: Analisi e proposta di modifiche dello Statuto; 2018: Attuazione del nuovo Statuto.	Sostenere il cambiamento organizzativo Riorganizzazione delle strutture in funzione degli obiettivi strategici dell'Ateneo Nuovo assetto organizzativo delle strutture decentrate	Area Risorse Umane
Swot analysis - Punti debolezza			
3. <u>Inadeguate strutture e insufficienti spazi di aggregazione e di studio per gli studenti</u>			
Obiettivi /Azioni previste nel piano strategico	Obiettivi correlati previsti nella programmazione del piano integrato	Obiettivi correlati previsti nella programmazione del Direttore Generale – 2016	Obiettivi correlati per i Dirigenti 2016
Aumentare le attività di imprenditorialità dalla ricerca prevedendo anche l'ampliamento dedicato agli spazi all'interno del Campus di Parco d'Orleans – pag 54	Garantire servizi e infrastrutture di qualità Realizzazione di spazi per laboratori e servizi agli studenti 2016: Acquisizione terreno Orto Botanico; 2017: Analisi della fattibilità per il progetto di utilizzazione del terreno per laboratori e spazi ad uso degli studenti; 2018: Presentazione progetto per acquisizione fondi.	Coordinamento attività connesse con l'obiettivo	Area Tecnico Patrimoniale
	Realizzazione di spazi per servizi agli studenti 2016: Presentazione progetto per l'utilizzo del pianoterra dell'edificio 19; 2017: Attuazione progetto; 2018: Attuazione progetto.	<i>Ob. Strategico "Area Didattica"</i> Migliorare i servizi per gli studenti Presentazione progetto per l'utilizzo del pianoterra dell'edificio 19	Area Tecnico Patrimoniale
I servizi agli studenti rappresentano una dimensione essenziale per sostenere la qualità della formazione accademica e per promuovere la partecipazione consapevole degli studenti alla vita universitaria. – pag.	Miglioramento dell'utilizzo degli spazi e del personale delle biblioteche al fine di dare maggiori possibilità di aggregazione e di studio agli studenti:	<i>Ob. Strategico "Area Didattica"</i> Migliorare i servizi per gli studenti Presentazione progetto per la riorganizzazione	Area Risorse Umane e Formazione



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>38 Vedi pag. 38-41</p>	<p>2016: Presentazione progetto per la riorganizzazione del servizio sistema bibliotecario; 2017: Attuazione del progetto; 2018: Monitoraggio ed analisi del servizio.</p>	<p>del servizio sistema bibliotecario.</p>	
<p>Swot analysis - Punti debolezza</p> <p>4. <u>Elevato numero di studenti che abbandonano gli studi</u></p>			
<p>Obiettivi /Azioni previste nel piano strategico</p>	<p>Obiettivi correlati previsti nella programmazione del piano integrato</p>	<p>Obiettivi correlati previsti nella programmazione del Direttore Generale – 2016</p>	<p>Obiettivi correlati per i Dirigenti 2016</p>
<p>Le attività di orientamento in itinere nel 2016, sulla base delle azioni già attuate negli anni precedenti - pag 40 In particolare: 1. Consolidamento degli interventi di tutorato durante il primo anno di frequenza universitaria per sostenere gli studenti nel delicato momento della transizione scuola-università e diminuire il rischio di abbandono. 2. Monitoraggio costante delle carriere accademiche al fine di conoscere le regolarità/ritardi degli studenti e organizzare appropriati piani di tutorato nelle diversi corsi di laurea. 3. Ridefinizione delle procedure di selezione e dei compiti degli Operatori di Sportello in vista dell'avvio e del funzionamento delle strutture di raccordo. 4. Messa a regime del laboratori di metodologia e simulazione delle prove d'accesso per gli studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie di secondo grado per tutte le scuole del nostro territorio. 5. Azioni di tutorato orientativo per gli studenti lavoratori di UNIPA. – pag 41</p>	<p>Orientamento in itinere Incontri e piani di tutorato, che tengano conto anche delle “materie scoglio”. 2016: Realizzazione corsi per gli studenti per le cosiddette materie scoglio 2017: Mantenimento; 2018: Mantenimento.</p>	<p>Sostenere il cambiamento organizzativo: Nuovo organigramma</p>	<p>Area Risorse Umane ed Area Formazione</p>
<p>e) Ipotizzare processi di detassazione che tendano a premiare la permanenza in posizione di</p>	<p>Incrementare i premi e contributi agli studenti meritevoli e agli studenti svantaggiati:</p>	<p>Coordinamento attività connesse con l'obiettivo</p>	<p>Area Formazione</p>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

studente regolare per tutta la durata legale del corso di studio. – pag 35	2016: Incremento del 5%; 2017: Mantenimento; 2018: Mantenimento.		
Potenziamento delle strutture dedicate all'assistenza di studenti disabili – pag 49	Interventi a favore di studenti disabili 2016: Analisi, studio di fattibilità, presentazione del progetto per gli studenti disabili e finanziamento ; 2017: Attuazione progetto; 2018: -.	<i>Ob. Strategico “Area Didattica”</i> Migliorare i servizi per gli studenti Analisi, studio di fattibilità e presentazione progetto per gli studenti disabili	Area Formazione
Swot analysis - Punti debolezza			
5. <u>Elevato numero di studenti fuori corso</u>			
Obiettivi /Azioni previste nel piano strategico	Obiettivi correlati previsti nella programmazione del piano integrato	Obiettivi correlati previsti nella programmazione del Direttore Generale - 2016	Obiettivi correlati per i Dirigenti 2016
Le attività di orientamento in itinere nel 2016, sulla base delle azioni già attuate negli anni precedenti - pag 40 In particolare: 1. Consolidamento degli interventi di tutorato durante il primo anno di frequenza universitaria per sostenere gli studenti nel delicato momento della transizione scuola-università e diminuire il rischio di abbandono. 2. Monitoraggio costante delle carriere accademiche al fine di conoscere le regolarità/ritardi degli studenti e organizzare appropriati piani di tutorato nelle diversi corsi di laurea. 3. Ridefinizione delle procedure di selezione e dei compiti degli Operatori di Sportello in vista dell'avvio e del funzionamento delle strutture di raccordo. 4. Messa a regime del laboratori di metodologia e simulazione delle prove d'accesso per gli studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie di secondo grado per tutte le scuole del nostro territorio. 5. Azioni di tutorato orientativo per gli studenti lavoratori di UNIPA. – pag 41	Orientamento in itinere Incontri e piani di tutorato, che tengano conto anche delle “materie scoglio”. 2016: Realizzazione corsi per gli studenti per le cosiddette materie scoglio 2017: Mantenimento; 2018: Mantenimento.	Sostenere il cambiamento organizzativo: Nuovo organigramma	Area Risorse Umane ed Area Formazione
e) Ipotizzare processi di	Incrementare i premi e	Coordinamento attività	Area



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

detassazione che tendano a premiare la permanenza in posizione di studente regolare per tutta la durata legale del corso di studio. – pag 35	contributi agli studenti meritevoli e agli studenti svantaggiati: 2016: Incremento del 5%; 2017: Mantenimento; 2018: Mantenimento.	connesse con l'obiettivo	Formazione
e) Porre particolare attenzione alle nuove modalità di erogazione della didattica per studenti che scelgono il regime part-time, allo scopo di permettere l'inserimento di studenti lavoratori o studenti fuori sede o in situazioni di difficoltà.. pag 35	Studio di nuove modalità di erogazione della didattica per studenti che scelgono il regime part-time, allo scopo di permettere l'inserimento di studenti lavoratori o studenti fuori sede o in situazioni di difficoltà. 2016: Analisi e presentazione di un progetto pilota per la registrazione delle lezioni e fruizioni tramite il portale degli studenti del primo anno del CdS 2035 "Ingegneria informatica" CAPA010210 Avvio del progetto per il primo anno; 2017: Avvio del secondo anno del CdS; 2018: Analisi e mantenimento o ampliamento del progetto.	Sostenere il cambiamento organizzativo Analisi e presentazione di un progetto pilota per la registrazione delle lezioni e fruizioni tramite il portale degli studenti del primo anno del CdS 2035 "Ingegneria informatica" CAPA010210 - Avvio del progetto per il primo anno	SIA e Area Formazione
Swot analysis - Punti debolezza			
6. <u>Scarsa attrattività dei Corsi di Laurea e conseguente migrazione intellettuale</u>			
Obiettivi /Azioni previste nel piano strategico	Obiettivi correlati previsti nella programmazione del piano integrato	Obiettivi correlati previsti nella programmazione del Direttore Generale - 2016	Obiettivi correlati per i Dirigenti 2016
Considerato prioritario l'obiettivo di aumentare il numero di studenti iscritti all'Ateneo e, in prospettiva, anche delle future iscrizioni alle Lauree Magistrali, si è ritenuto necessario incrementare fin dal 2016-17 il numero e l'attrattività delle Lauree. – pag.34 Proporre l'istituzione di nuovi Corsi di studio, in sostituzione di altri che non avevano dimostrato sufficiente attrattività in termini di iscritti, sulla base del confronto avviato con le	Rimodulare l'Offerta Formativa in funzione dell'implementazione del nuovo modello di AQ ed attivare Corsi mirati ad esigenze specifiche che possano assicurare una prospettiva di crescita e benessere al territorio 2016: Rimodulazione e ridefinizione dell'offerta formativa 2016- 2017; 2017: Analisi, revisione ed	Coordinamento attività connesse con l'obiettivo	Area Formazione



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>realità produttive e sociali. – pag.35</p>	<p>eventuale rimodulazione; 2018: Analisi, revisione ed eventuale rimodulazione.</p>		
<p>1. Diffusione capillare di informazioni generali durante gli ultimi due anni della scuola secondaria di secondo grado sull'offerta formativa e sugli sbocchi occupazionali. 2. Promozione di attività comuni fra scuola e università per una conoscenza approfondita degli ambienti di studio (partecipazioni a lezioni universitarie co-gestite fra docenti delle due istituzioni, visite ai laboratori e simulazioni di esercitazioni pratico-guidate, utilizzo del sistema bibliotecario di ateneo e dei servizi bibliografici on-line). 3. Potenziamento delle attività di orientamento preventivo per migliorare la preparazione alle preiscrizioni (diffusione nelle scuole sin dal quarto anno delle conoscenze richieste per l'accesso ai corsi di laurea) e per aumentare il successo nei test di accesso</p>	<p>Orientamento in ingresso. 2016: Organizzazione welcome week congiuntamente alla giornata della trasparenza Potenziamento della struttura e delle attività di orientamento in ingresso; 2017: Realizzazione Unipa in tour); 2018: Incremento attività orientamento in ingresso per aumentare il successo nei test di accesso</p>	<p>Sostenere il cambiamento organizzativo: Nuovo organigramma</p>	<p>Area Risorse Umane ed Area Formazione</p>
<p>Potenziamento dell'offerta formativa relativa a corsi in lingua straniera anche in collaborazione con Atenei di altri paesi con rilascio del titolo congiunto o doppio e potenziamento della mobilità a sostegno di periodi di studi e tirocinio all'estero degli studenti – pag 49</p>	<p>Incremento numero di Corsi di Laurea, e di Corsi di Laurea Magistrale, effettuati in lingua straniera 2016: 2° semestre attivazione di ulteriori 5 insegnamenti per un totale di 30 CFU; 2017: ulteriore incremento di 12 CFU; 2018: Mantenimento</p>	<p>Coordinamento attività connesse con l'obiettivo</p>	<p>Area Formazione ed Area Ricerca</p>
<p>Nuovi CdS di I° e II° livello con percorsi formativi congiunti e doppio titolo di laurea che comportano una mobilità di docenti e di studenti in entrata ed in uscita di un semestre – pag 49</p>	<p>Incremento numero di Corsi di Laurea, e di Corsi di Laurea Magistrale con percorsi formativi congiunti e doppio titolo di laurea 2016: Incremento del 5% nell'A.A. 2015-2016 con avvio della relativa mobilità nel 2016; 2017: Incremento del 5% nell'A.A. 2016-2017 con avvio della relativa mobilità nel 2017; 2018: Incremento del 5% nell'A.A. 2017-2018 con</p>	<p>Coordinamento attività connesse con l'obiettivo</p>	<p>Area Formazione ed Area Ricerca : attività di supporto e monitoraggio</p>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	avvio della relativa mobilità nel 2018.		
Nuovi Accordi di Cooperazione Internazionale con Atenei stranieri extra UE (in particolare con Paesi del Bacino del Mediterraneo, Africa Sub-Sahariana Estremo Oriente e America Latina) comprendenti “Percorsi integrati di Studio” sulla scorta di accordi didattici Reciproci – pag 49	Incremento numero accordi di cooperazione con Atenei stranieri che prevedano “percorsi integrati di studio”. 2016: Incremento del 10%; 2017: Incremento del 5%; 2018: Incremento del 5%.	Coordinamento attività connesse con l’obiettivo	Area Formazione ed Area Ricerca : attività di supporto e monitoraggio
Incremento del numero di eventi dedicati all'incontro tra aziende e laureati (Career Day e Recruiting Day) – pag 57	Orientamento in uscita 2016: <i>Incremento del numero</i> di eventi dedicati all'incontro tra aziende e laureati (<i>Career Day e Recruiting Day</i>) 2017: Formalizzazione di accordi quadro fra consigli di corsi di laurea, corsi di dottorato e centri dipartimentali e laureati per le misure di apprendistato di alta formazione e ricerca; 2018: Rete del placement – accreditamento regionale e condivisione buone pratiche e banche dati.	Sostenere il cambiamento organizzativo: Nuovo organigramma	Area Risorse Umane ed Area Formazione
Placement e stage e tirocini - Un rafforzamento di questi staff sembra necessario per far crescere queste attività fondamentali per coprire il gap fra Università e mercato del lavoro – pag. 56 Placement e stage e tirocini - Un rafforzamento di questi staff sembra necessario per far crescere queste attività fondamentali per coprire il gap fra Università e mercato del lavoro – pag. 56 Passaggio dalla fase sperimentale alla fase esecutiva dell’adozione da parte dei corsi di studio della <i>piattaforma on line sui tirocini gestita da AlmaLaurea</i> in collaborazione con il SIA; - Pag 56	Miglioramento del tasso di copertura dell’analisi sui livelli occupazionali dei laureati 2016: Incremento copertura indagine sui laureati – Analisi e presentazione di eventuali proposte di miglioramento Potenziamento ufficio placement; 2017: Analisi e presentazione di eventuali proposte di miglioramento; 2018: Analisi e presentazione di eventuali proposte di miglioramento.	Sostenere il cambiamento organizzativo: Nuovo organigramma	Area Risorse Umane ed Area Formazione
Istituzione di una Card multifunzionale dedicata – pag. 49	Unipa Smart card 2016: Consegna della card a tutta la popolazione studentesca. Abilitazione	<i>Ob. Strategico “Area Didattica”</i> Migliorare i servizi per gli studenti	SIA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	<p>seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accesso alle biblioteche UNIPA; • Servizio mensa UNIPA; • Sconti in Italia per cinema, teatro, musei e trasporti. <p>2017: Attivazione servizio riconoscimento studenti in mobilità outgoing;</p> <p>2018: Accesso aula corso pilota didattica ed aule informatiche scuola politecnica.</p>	UNIPA smart card	
<p>Swot analysis - Punti debolezza</p> <p>7. <u>Ridotto numero di posti con borsa di studio per i Dottorati.</u></p>			
Obiettivi /Azioni previste nel piano strategico	Obiettivi correlati previsti nella programmazione del piano integrato	Obiettivi correlati previsti nella programmazione del Direttore Generale - 2016	Obiettivi correlati per i Dirigenti 2016
L'Ateneo intende incrementare il numero di borse ed aprire ad ogni possibile accordo e cooperazione con Aziende ed Istituzioni esterne per ottenere risorse .- pag 37	<p>Potenziare il dottorato di ricerca</p> <p>2016: <i>Incremento del numero</i> di borse di dottorato (5%);</p> <p>2017: Mantenimento;</p> <p>2018: Mantenimento.</p>	Coordinamento attività connesse con l'obiettivo	Area Ricerca
<p>Swot analysis - Punti debolezza</p> <p>8. <u>Bassa percentuale studenti stranieri.</u></p>			
	<p>In relazione alla bassa capacità di attrazione dell'Ateneo di studenti stranieri, allo stato attuale non sono previste per il prossimo triennio azioni per l'incremento del numero degli studenti stranieri iscritti all'Ateneo. In futuro verrà analizzata la possibilità di mettere in atto politiche ed iniziative per attrarre gli studenti stranieri sulla base anche di analisi costi-benefici per l'Ateneo.</p>		



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Swot analysis – Opportunità			
1. <u>Programma europeo Horizon 2020 e finanziamenti diretti ed indiretti UE</u>			
Obiettivi /Azioni previste nel piano strategico	Obiettivi correlati previsti nella programmazione del piano integrato	Obiettivi correlati previsti nella programmazione del Direttore Generale - 2016	Obiettivi correlati per i Dirigenti 2016
Sul fronte europeo, è necessario uno sforzo intenso che consenta di sfruttare al massimo le opportunità offerte da Horizon 2020 – pag 44 Vedi anche pag 43 – 45	Finanziamenti derivanti dal Programma europeo Horizon 2020 e finanziamenti diretti ed indiretti UE 2016: Presentazione progetti; 2017: Gestione e monitoraggio dei progetti finanziati; 2018: Gestione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti finanziati.	Coordinamento attività connesse con l'obiettivo	Area Ricerca
Obiettivo C (censimento delle attività di ricerca). Si intende quindi procedere alla realizzazione di un vero e proprio portale della ricerca con funzioni di interrogazione, che costituirà una vetrina "attiva" per le attività di ricerca dell'Ateneo, per la progettualità espressa e per i prodotti della ricerca derivanti dalle attività. – pa- 45 – 46	Supportare la ricerca di base e incentivare la ricerca applicata Favorire la competitività della ricerca sul piano nazionale e internazionale 2016: Realizzazione del portale della ricerca; 2017: Aggiornamento portale; 2018: Aggiornamento portale.	<i>Ob. Strategico "Area Piano Dirigenziale"</i> Semplificare ed informatizzare i processi gestionali Realizzazione del portale della ricerca	SIA ed Area Ricerca
All'incremento del personale a supporto della ricerca nei Dipartimenti deve affiancarsi <i>un'attenta azione di semplificazione delle procedure interne, connesse alla gestione dei progetti</i> , peraltro già intrapresa sfruttando le competenze gestionali presenti all'interno dell'Ateneo: è necessario fare ricorso alle tecniche di modellazione di tutti i processi, allo scopo di verificare eventuali passaggi non strettamente necessari, individuare le criticità e, lì dove possibile, procedere ad una redistribuzione delle responsabilità che coinvolga in	Supportare la ricerca di base e incentivare la ricerca applicata Migliorare l'efficienza e la qualità del supporto amministrativo alla gestione dei progetti di ricerca 2016: Implementazione degli uffici di supporto alla ricerca; 2017: -; 2018: -.	Sostenere il cambiamento organizzativo: Nuovo organigramma	Area Risorse Umane ed Area Ricerca



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>prima persona i Dipartimenti, ove necessario anche attraverso deleghe da parte dell'Amministrazione centrale.- pag 45</p>			
<p>All'incremento del personale a supporto della ricerca nei Dipartimenti deve affiancarsi <i>un'attenta azione di semplificazione delle procedure interne, connesse alla gestione dei progetti</i>, peraltro già intrapresa sfruttando le competenze gestionali presenti all'interno dell'Ateneo: è necessario fare ricorso alle tecniche di modellazione di tutti i processi, allo scopo di verificare eventuali passaggi non strettamente necessari, individuare le criticità e, lì dove possibile, procedere ad una redistribuzione delle responsabilità che coinvolga in prima persona i Dipartimenti, ove necessario anche attraverso deleghe da parte dell'Amministrazione centrale.- pag 45</p>	<p>Supportare la ricerca di base e incentivare la ricerca applicata Mappatura e BPR 2016: Mappare il processo di gestione dei progetti di ricerca; 2017: reingegnerizzare il processo; 2018: Verifica ed aggiornamento mappatura ove necessario.</p>	<p><i>Ob. Strategico "Area Piano Dirigenziale"</i> Semplificare ed informatizzare i processi gestionali Mappatura e BPR processo gestione progetti di ricerca</p>	<p>Area Ricerca e Direzione Generale</p>
<p>Swot analysis – Opportunità</p> <p>2. <u>Necessità di agevolare</u> <u>Aggregazione e mobilità utili per i programmi di ricerca congiunti EU ed extra EU orientati alle reti</u></p>			
<p>Obiettivi /Azioni previste nel piano strategico</p>	<p>Obiettivi correlati previsti nella programmazione del piano integrato</p>	<p>Obiettivi correlati previsti nella programmazione del Direttore Generale - 2016</p>	<p>Obiettivi correlati per i Dirigenti 2016</p>
<p>La promozione di accordi, la creazione di consorzi e reti con istituzioni straniere di alto profilo culturale, la partecipazioni a reti internazionali - pag, 49</p>	<p>Realizzazione di consorzi e reti internazionali con Università e centri di alta formazione UE ed extra UE per agevolare aggregazioni e mobilità necessarie per programmi di ricerca congiunti 2016: Realizzazione nuovi consorzi e/o reti internazionali; 2017: Gestione mobilità e/o programmi di ricerca congiunti rispetto ai consorzi e/o reti attivate; 2018: Gestione mobilità e/o programmi di ricerca congiunti rispetto ai</p>	<p>Coordinamento attività connesse con l'obiettivo</p>	<p>Area Ricerca e Formazion e</p>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	consorzi e/o reti attivate.		
Swot analysis – Opportunità			
3. <u>Applicazione del nuovo modello di autovalutazione e di accreditamento delle sedi universitarie che darà la possibilità di estendere la cultura del miglioramento continuo in connessione ai meccanismi di incentivazione adottati dal MIUR</u>			
Obiettivi /Azioni previste nel piano strategico	Obiettivi correlati previsti nella programmazione del piano integrato	Obiettivi correlati previsti nella programmazione del Direttore Generale - 2016	Obiettivi correlati per i Dirigenti 2016
Intensificare l'azione del Presidio di Qualità di Ateneo con riferimento all'attività di supporto sostanziale e procedurale in relazione all'accREDITamento delle attività di ricerca dipartimentale – pag 47	Consolidamento del sistema di AQ dell'Ateneo Pianificazione di attività formative/informative rivolte al personale docente, amministrativo di supporto ai CdS e agli studenti orientati alla conoscenza, all'implementazione e alla condivisione del modello di AQ. Continuazione dell'attività di audit e di riesame dei singoli CdS. 2016: Numero di percorsi di formazione attivati e orientati alla conoscenza e all'implementazione del modello di AQ a tutto il personale d'Ateneo (docenti, personale TA), coinvolgendo anche gli studenti; 2017: Implementazione 5%; 2018: Implementazione 5%.	Coordinamento attività connesse con l'obiettivo	Area Formazione
Intensificare l'azione del Presidio di Qualità di Ateneo con riferimento all'attività di supporto sostanziale e procedurale in relazione all'accREDITamento delle attività di ricerca dipartimentale – pag 47	Consolidamento del sistema di AQ dell'Ateneo Implementare e aggiornare tutta la sezione relativa ai requisiti ANVUR previsti per l'accREDITamento periodico delle sedi e dei corsi di studio nella sezione dedicata del portale d'Ateneo. 2016: Aggiornamento dei dati richiesti dall'ANVUR per la verifica dei requisiti per l'accREDITamento periodico;	Coordinamento attività connesse con l'obiettivo	Area Formazione



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	2017: Implementazione ed aggiornamento; 2018: Implementazione ed aggiornamento.		
Intensificare l'azione del Presidio di Qualità di Ateneo con riferimento all'attività di supporto sostanziale e procedurale in relazione all'accREDITAMENTO delle attività di ricerca dipartimentale – pag 47	Consolidamento del sistema di AQ dell'Ateneo Implementare il ruolo e l'attività del Presidio di Qualità Numero riunioni verbalizzate 2016: Incremento del 10%; 2017: Implementazione ed aggiornamento; 2018: Implementazione ed aggiornamento.	Coordinamento attività connesse con l'obiettivo	Area Formazione
Swot analysis – Opportunità 4. <u>Prospettiva di crescita e benessere del territorio attraverso la necessità di attivare di Corsi mirati ad esigenze specifiche</u>			
Obiettivi /Azioni previste nel piano strategico	Obiettivi correlati previsti nella programmazione del piano integrato	Obiettivi correlati previsti nella programmazione del Direttore Generale - 2016	Obiettivi correlati per i Dirigenti 2016
Proporre l'istituzione di nuovi Corsi di studio, in sostituzione di altri che non avevano dimostrato sufficiente attrattività in termini di iscritti, sulla base del confronto avviato con le realtà produttive e sociali. – pag.35	Rimodulare l'Offerta Formativa in funzione dell'implementazione del nuovo modello di AQ ed attivare Corsi mirati ad esigenze specifiche che possano assicurare una prospettiva di crescita e benessere al territorio 2016: Rimodulazione e ridefinizione dell'offerta formativa 2016- 2017; 2017: Analisi, revisione ed eventuale rimodulazione; 2018: Analisi, revisione ed eventuale rimodulazione.	Coordinamento attività connesse con l'obiettivo	Area Formazione
Swot analysis – Opportunità 5. <u>Visibilità esterna dell'Ateneo</u>			
Obiettivi /Azioni previste nel piano strategico	Obiettivi correlati previsti nella programmazione del piano integrato	Obiettivi correlati previsti nella programmazione del Direttore Generale - 2016	Obiettivi correlati per i Dirigenti 2016
Obiettivo C (censimento delle attività)	Supportare la ricerca di	<i>Ob. Strategico "Area</i>	SIA ed



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>di ricerca). Si intende quindi procedere alla realizzazione di un vero e proprio portale della ricerca con funzioni di interrogazione, che costituirà una vetrina “attiva” per le attività di ricerca dell’Ateneo, per la progettualità espressa e per i prodotti della ricerca derivanti dalle attività. – pa- 45 – 46</p>	<p>base e incentivare la ricerca applicata Favorire la competitività della ricerca sul piano nazionale e internazionale 2016: Realizzazione del portale della ricerca; 2017: Aggiornamento portale; 2018: Aggiornamento portale.</p>	<p><i>Piano Dirigenziale”</i> Semplificare ed informatizzare i processi gestionali Realizzazione del portale della ricerca</p>	<p>Area Ricerca</p>
<p>Pag 55 e 56 ruolo dell’ILO in generale</p>	<p>Sostenere ruolo Industrial Liaison Office Implementazione degli uffici ILO 2016: Riorganizzazione e potenziamento ILO; 2017: -; 2018: -</p>	<p>Sostenere il cambiamento organizzativo: Nuovo organigramma</p>	<p>Area Risorse Umane ed Area Ricerca</p>
<p>Aumentare le ricadute occupazionali dei dottori di ricerca e degli assegnisti di ricerca attraverso il potenziamento delle azioni a supporto della creazione di impresa - pag. 54</p>	<p>Sostenere ruolo ARCA Incremento numero spin off accademici Incremento iniziative incubatore di impresa 2016: Incremento del 5%; 2017: Incremento del 5%; 2018: Incremento del 5%.</p>	<p>Coordinamento attività connesse con l’obiettivo</p>	<p>Area Ricerca</p>
<p>I servizi agli studenti rappresentano una dimensione essenziale per sostenere la qualità della formazione accademica e per promuovere la partecipazione consapevole degli studenti alla vita universitaria. – pag. 38 Vedi pag. 38-41</p>	<p>Garantire servizi e infrastrutture di qualità Realizzazione di spazi per laboratori e servizi agli studenti 2016: Acquisizione terreno Orto Botanico; 2017: Analisi della fattibilità per il progetto di utilizzazione del terreno per laboratori e spazi ad uso degli studenti; 2018: Presentazione progetto per acquisizione fondi.</p>	<p>Coordinamento attività connesse con l’obiettivo</p>	<p>Area Tecnico Patrimoniale</p>
<p>I servizi agli studenti rappresentano una dimensione essenziale per sostenere la qualità della formazione accademica e per promuovere la partecipazione consapevole degli studenti alla vita universitaria. – pag. 38 Vedi pag. 38-41</p>	<p>Realizzazione di spazi per servizi agli studenti 2016: Presentazione progetto per l’utilizzo del pianoterra dell’edificio 19; 2017: Attuazione progetto; 2018: Attuazione progetto.</p>	<p><i>Ob. Strategico “Area Didattica”</i> Migliorare i servizi per gli studenti Presentazione progetto per l’utilizzo del pianoterra dell’edificio 19</p>	<p>Area Tecnico Patrimoniale</p>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

ALLEGATO 2

SCHEDE DI SINTESI - ANALISI DEL RISCHIO

AFFISSIONE ALL'ALBO UFFICIALE DI ATENEIO												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	Indugiare nell'esame del documento da affiggere, determinando la scadenza di eventuali termini ad esso connessi		2,5	2,5	1	2,5	2,1	1	1	1	1,0	2,1
1.1	Indugiare nell'esecuzione della procedura di affissione all'Albo di un documento, determinando la scadenza di eventuali termini connessi al documento stesso.		2,5	2,5	1	2,5	2,1	1	1	1	1,0	2,1
2	Inserire un errato termine dell'affissione potrebbe determinare l'eccessiva brevità o l'eccessiva durata della pubblicità del documento da affiggere.		2,5	2,5	1	2,5	2,1	1	1	1	1,0	2,1
2.1	Indugiare nella repertoriazione, registrazione al protocollo e nell'affissione all'Albo di un documento, determinando la scadenza di eventuali termini connessi al documento stesso		2,5	2,5	1	2,5	2,1	1	1	1	1,0	2,1



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

INVIO DELLA POSTA CARTACEA												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	Indugiare nell'invio di un documento, determinando la scadenza di eventuali termini connessi allo stesso.		2,5	2,5	1	2,5	2,1	1	1	1	1,0	2,1

REGISTRAZIONE AL PROTOCOLLO DELLE MAIL E DELLE PEC												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	Indugiare nell'esame di un documento determinando la scadenza di eventuali termini connessi al documento stesso		2,5	2,5	1	2,5	2,1	1	1	1	1,0	2,1



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

REGISTRAZIONE AL PROTOCOLLO DELLA POSTA CARTACEA												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	Nella fase di individuazione della posta riservata, in caso di apertura delle relative buste, potrebbe verificarsi una fuga di notizie riservate.		2,5	2,5	1	5	2,8	1	1	1	1,0	2,8
1.1	Con riferimento alle buste di gara, da non aprire e inviare chiuse ai destinatari, potrebbe verificarsi un ritardo della protocollazione da cui potrebbe derivare l'esclusione di una o più ditte per scadenza del termine per la presentazione delle offerte.		2,5	2,5	1	2,5	2,1	1	1	1	1,0	2,1
2	Indugiare nella registrazione di un documento determinando la scadenza di eventuali termini connessi al documento stesso.		2,5	2,5	1	2,5	2,1	1	1	1	1,0	2,1
2.1	In fase di protocollazione, attribuire un RPA non corretto potrebbe comportare ritardi con conseguente scadenza dei termini connessi al documento.		2,5	2,5	1	2,5	2,1	1	1	1	1,0	2,1

AREA FORMAZIONE, CULTURA E SERVIZI AGLI STUDENTI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Immatricolazioni												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1A	Immatricolazione/iscrizione studenti non aventi diritto		5	1	2,5	2,5	2,8	1	1	2,5	1,5	4,1
2A	graduatorie di merito		5	1	1	5	3,0	1	1	2,5	1,5	4,5
3A	data immatricolazione		5	1	1	2,5	2,4	1	1	2,5	1,5	3,6
4A	consolidamento dati back-office		5	1	1	2,5	2,4	1	1	2,5	1,5	3,6

Passaggio corso di studio												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1B	passaggio corso di studio in assenza di bandi o requisiti necessari		5	1	2,5	2,5	2,8	1	1	1	1,0	2,8
2B	pagamento mav		1	1	1	1	1,0	1	1	1	1,0	1,0
3B	controllo regolarità autodichiarazioni		5	1	2,5	2,5	2,8	1	1	1	1,0	2,8
4B	registrazione passaggio e aggiornamento carriera		5	1	1	2,5	2,4	1	1	1	1,0	2,4

Rimborso tasse												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1F	Rimborso tasse		1	1	1	2,5	1,4	1	1	1	1,0	1,4
2F	Procedure di verifica		5	2,5	1	5	3,4	1	1	1	1,0	3,4
3F	dispositivo		1	2,5	1	1	1,4	1	1	1	1,0	1,4
4F	Trasmissione documentazione		5	2,5	1	1	2,4	2,5	1	1	1,5	3,6
5F	Predisposizione elenco		5	1	1	1	2,0	1	1	1	1,0	2,0



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Trasferimenti in entrata												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1C	Accettazione richiesta di trasferimento in assenza di bando o di requisiti		5	1	1	2,5	2,4	1	1	1	1,0	2,4
2C	pagamento MAV		1	1	1	1	1,0	1	1	1	1,0	1,0
3C	acquisizione carriera		1	1	2,5	5	2,4	1	1	1	1,0	2,4
4C	registrazione trasferimento e aggiornamento carriera		5	1	2,5	5	3,4	1	1	1	1,0	3,4

Trasferimenti in uscita												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1D	accettazione richiesta di trasferimento fuori termini o per evitare controlli in itinere		5	1	1	2,5	2,4	1	1	1	1,0	2,4
2D	pagamento mav		1	1	1	1	1,0	1	1	1	1,0	1,0
3D	controllo carriera		5	1	2,5	2,5	2,8	1	1	1	1,0	2,8

Verifica dichiarazione reddito equivalente												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1G	Verifica dichiarazione reddito equivalente		1	1	1	5	2,0	1	1	1	1,0	2,0
2G	Invito di presentazione		5	1	2,5	1	2,4	1	1	1	1,0	2,4
3G	Rettifica errori materiali		5	1	5	5	4,0	1	1	1	1,0	4,0
4G	Istanza di recupero o rimborsi		5	2,5	2,5	5	3,8	1	1	1	1,0	3,8

AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Acquisizioni magazzino												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	Richiesta non rispondente ad una reale esigenza		2,5	2,5	5	2,5	3,1	1	1	1	1,0	3,1
2	Autorizzazione in eccedenza rispetto al bisogno		2,5	2,5	1	1	1,8	1	1	1	1,0	1,8
3	Artificiosa acquisizione		2,5	2,5	2,5	5	3,1	1	1	1	1,0	3,1

Affidamenti diretti												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	Richiesta non rispondente ad una reale esigenza		5	5	5	5	5,0	2,5	1	1	1,5	7,5
2	Frazionamento artificioso della prestazione	Restrizione del mercato	5	5	5	5	5,0	1	1	1	1,0	5,0
3	Artificiosa redazione atti	Restrizione del mercato	5	5	5	5	5,0	1	1	1	1,0	5,0
4	Attribuzione affidamento ad hoc	Restrizione del mercato	5	5	5	5	5,0	1	1	1	1,0	5,0



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Definizione dell'oggetto dell'affidamento												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	Richiesta non rispondente ad una reale esigenza	Artificiosa acquisizione	5	5	5	5	5,0	2,5	1	1	1,5	7,5
2	Artificiosa redazione atti	Restrizione del mercato	5	5	2,5	5	4,4	1	1	1	1,0	4,4
3	Artificiosa redazione atti	Elusione regola di evidenza pubblica	5	5	2,5	5	4,4	2,5	1	1	1,5	6,6
4	Artificiosa redazione atti	Elusione regola di evidenza pubblica	5	5	2,5	2,5	3,8	1	1	1	1,0	3,8

Disposizione di impegno, liquidazione e pagamento degli oneri accessori												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	La richiesta non corrisponde ad una reale spesa		5	5	1	5	4,0	1	1	1	1,0	4,0
2	Verifiche ad hoc		2,5	2,5	2,5	5	3,1	2,5	1	1	1,5	4,7
3	Autorizzazione in eccedenza rispetto al bisogno		2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	1	1	1,5	3,8



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	Artificiosa errata valutazione valore procedura	Elusione regole evidenza pubblica	5	5	2,5	2,5	3,8	1	1	1	1,0	3,8
2	Discrezionalità nell'individuazione della procedura da adottare	Elusione regole evidenza pubblica	2,5	2,5	2,5	5	3,1	1	1	1	1,0	3,1
3	Presentazione proposta delibera/ D.to Dirigenziale autorizzativo	Elusione regole evidenza pubblica	2,5	2,5	2,5	5	3,1	2,5	1	1	1,5	4,7

Monitoraggio dei pagamenti dei fitti attivi												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	La richiesta non corrisponde ai pagamenti realmente effettuati	Elusione delle norme contrattuali	2,5	2,5	1	5	2,8	1	1	1	1,0	2,8
2	Verifiche ad hoc	Elusione delle norme contrattuali	2,5	2,5	1	5	2,8	1	1	1	1,0	2,8
3	Artificiosa redazione atti	Mancati introiti	2,5	2,5	1	5	2,8	1	1	1	1,0	2,8



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Procedure negoziate												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	Distorta redazione atti di gara	Limitazione concorrenza	5	5	2,5	5	4,4	1	1	1	1,0	4,4
2	Ristrettezza termini partecipazione	Limitazione concorrenza	5	1	5	5	4,0	1	1	1	1,0	4,0
3	Verifiche ad hoc e non contestuale invio lettere invito. Previsione criteri di aggiudicazione eccessivamente discrezionali	Elusione regole di evidenza pubblica	5	2,5	5	5	4,4	1	1	1	1,0	4,4
4	Mancato rispetto condizioni di gara/aggiudicazione	Elusione regole di evidenza pubblica	5	5	2,5	2,5	3,8	1	1	1	1,0	3,8
5	Esecuzione in difformità rispetto alle condizioni di gara/aggiudicazione	Infedele esecuzione contrattuale	5	5	2,5	2,5	3,8	1	1	1	1,0	3,8



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Procedure per la stipula di contratti di locazione attivi e passivi												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	Richiesta non è rispondente all'esigenza richiesta	Distorta individuazione del requisito prestazionale	2,5	2,5	5	2,5	3,1	1	1	1	1,0	3,1
2	Verifiche ad hoc	Spreco delle risorse economiche	2,5	2,5	2,5	5	3,1	1	1	1	1,0	3,1
3	Artificiosa redazione atti	Elusione delle norme e delle regola di evidenza pubblica	2,5	2,5	2,5	5	3,1	1	1	1	1,0	3,1
4	Artificiosa redazione atti	Elusione regola di evidenza pubblica	2,5	2,5	2,5	5	3,1	1	1	1	1,0	3,1
5	Artificiosa redazione atti	Elusione regola di evidenza pubblica	2,5	2,5	2,5	5	3,1	1	1	1	1,0	3,1

Redazione del cronoprogramma												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	insufficiente precisione del cronoprogramma	spreco risorse economiche	5	5	5	5	5,0	1	1	1	1,0	5,0
2	Validazione ad hoc		5	5	2,5	5	4,4	1	1	1	1,0	4,4
3	Approvazione ad hoc		5	5	2,5	5	4,4	1	1	1	1,0	4,4



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Requisiti di aggiudicazione												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	Verifiche ad hoc	Elusione regole di evidenza pubblica	5	5	2,5	5	4,4	1	1	1	1,0	4,4

Requisiti di qualificazione												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	Distorta individuazione requisiti	Alterazione concorrenza mercato	5	5	2,5	5	4,4	1	1	1	1,0	4,4
2	Verifiche ad hoc	Alterazione concorrenza mercato	5	5	2,5	5	4,4	1	1	1	1,0	4,4

Revoca del bando												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	Uso distorto della revoca del bando di gara	Elusione regole di evidenza pubblica	5	5	2,5	5	4,4	1	1	1	1,0	4,4
2	Uso distorto della revoca del bando di gara	Elusione regole di evidenza pubblica	5	5	2,5	5	4,4	1	1	1	1,0	4,4



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Subappalto												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	Autorizzazione concessa in assenza dei presupposti	Elusione regole di evidenza pubblica	5	5	2,5	5	4,4	1	1	1	1,0	4,4

Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	Artificiosa richiesta	Elusione regole evidenza pubblica	5	2,5	2,5	2,5	3,1	1	1	1	1,0	3,1
2	Utilizzo distorto rimedi alternativi di risoluzione controversie	Elusione regole evidenza pubblica	5	5	2,5	2,5	3,8	1	1	1	1,0	3,8

Valutazione delle offerte												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	Nomina componenti ad hoc	Elusione regole di evidenza pubblica	5	2,5	5	5	4,4	1	1	1	1,0	4,4
2	Distorta Interpretazione criteri	Elusione regole di evidenza pubblica	5	2,5	5	5	4,4	1	1	1	1,0	4,4
3	Specificazione distorta dei criteri fissati	Elusione regole di evidenza pubblica	5	2,5	5	5	4,4	1	1	1	1,0	4,4



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Varianti in corso di esecuzione del contratto												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	Artificiosa variazione	Elusione regole di evidenza pubblica	5	5	2,5	5	4,4	1	1	1	1,0	4,4
3	Approvazione ad hoc	Elusione regole di evidenza pubblica	5	5	2,5	5	4,4	2,5	1	1	1,5	6,6

Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	Mancata verifica ad hoc	Elusione regole di evidenza pubblica	5	5	5	5	5,0	1	1	1	1,0	5,0
2	Mancato rispetto principio parità di trattamento	Elusione regole di evidenza pubblica	5	5	5	5	5,0	1	1	1	1,0	5,0
3	Mancato rispetto principio parità di trattamento	Elusione regole di evidenza pubblica	5	5	2,5	5	4,4	1	1	1	1,0	4,4



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA RICERCA E SVILUPPO

Assegni di ricerca												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
3	Mancata pubblicità del bando per ridurre il numero di possibili candidature		5	5	1	1	3,0	1	1	1	1,0	3,0
3.1	Mancanza di chiarezza nel bando sui criteri generali di effettuazione della valutazione		5	5	2,5	2,5	3,8	1	1	1	1,0	3,8
3.2	Requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi idonei a verificare il possesso dei requisiti richiesti		5	5	2,5	2,5	3,8	1	1	1	1,0	3,8
5	Inidoneità dei mezzi di conservazione della documentazione prodotta. Rischi di manomissioni e anomalie che mettono a rischio la par condicio dei concorrenti		5	2,5	1	1	2,4	2,5	1	1	1,5	3,6
6	Mancato controllo sulla veridicità delle autocertificazioni e sulla correttezza dei titoli e delle pubblicazioni presentate e irregolare valutazione della documentazione amministrativa		5	5	2,5	2,5	3,8	1	1	1	1,0	3,8
8	Irregolarità nella composizione della commissione rispetto a quanto previsto nel Regolamento di Ateneo.		5	5	1	1	3,0	1	1	1	1,0	3,0
10	Valutazione discrezionale dei candidati, valutazione del progetto di ricerca, dei titoli e del colloquio non conforme ai criteri definiti		5	5	5	5	5,0	1	1	1	1,0	5,0
13	Mancato controllo sugli atti e verbali della commissione		5	5	1	2,5	3,4	2,5	1	1	1,5	5,1



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Brevetti												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
2	Divulgazione a terzi dell'invenzione		2,5	5	5	2,5	3,75	1	1	1	1,0	3,8
5	Conflitto di interessi dei soggetti proponenti il brevetto che possono far già parte di istituzioni o associazioni interessate.		2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	1	1	1,5	3,8

Spin-Off												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
4	Irregolarità nella composizione della commissione rispetto a quanto previsto nel Regolamento di Ateneo.		5	5	1	1	3,0	1	1	1	1,0	3,0
5	Mancata o ritardata Trasmissione documentazione della richiesta di costituzione spin off alla Commissione spin-off		1	1	1	2,5	1,4	1	1	1	1,0	1,4
6	Conflitto di interessi dei soggetti proponenti il brevetto che possono far già parte di istituzioni o associazioni interessate.		2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	1	1	1,5	3,8



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA RISORSE UMANE

Chiamata art. 18 Legge 240/2010												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1 e 2	Criteri di programmazione atti a favorire determinati posti e settori invece di altri; indicazione da parte del Consiglio di Dipartimento, di determinate priorità di posti/settori da bandire		2,5	2,5	2,5	1	2,125	5	1	1	2,3	5,0
4	Inserimento nel bando di elementi e di criteri volti ad favorire determinati candidati		2,5	2,5	2,5	1	2,125	5	1	1	2,3	5,0
5	In fase di protocollazione (Ufficio Protocollo) e di controllo delle istanze (Settore Reclutamento e Selezioni) favorire determinati candidati con eventuali integrazioni e mancate esclusioni		2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	5	1	1	2,3	5,8
6	Scelta dei Commissari da parte dei Consigli di Dipartimento allo scopo di favorire eventuali candidati. In particolare il membro interno potendo essere di altro Ateneo, quasi sempre è locale.		2,5	2,5	5	2,5	3,125	5	1	1	2,3	7,3
10	Valutazione dei candidati finalizzata a favorire alcuni soggetti.		5	5	2,5	2,5	3,75	1	1	1	1,0	3,8
12	Mancata notifica dell'approvazione degli atti e mancata pubblicazione del decreto così da impedire agli interessati di poter, nei 60 giorni successivi alla comunicazione, agire per le vie legali; conclusione della procedura con un candidato non gradito e, pertanto, non si procede alla chiamata al fine di richiedere nuovamente il posto e garantire un altro soggetto		5	2,5	1	1	2,375	1	1	1	1,0	2,4



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Conferimento incarichi sulla base del CCNL												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	scelta tra i dipendenti cui conferire l'incarico		2,5	2,5	5	5	3,75	2,5	1	1	1,5	5,6

CONGEDO ART.32, C.1, CCNL												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
2	NON CORRETTA VALUTAZIONE DEI REQUISITI		1	1	2,5	5	2,4	2,5	1	1	1,5	3,6
7	TRATTENUTA NON EFFETTUATA		1	1	5	5	3,0	1	1	1	1,0	3,0

CONGEDO PARENTALE												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
5, 6	NON CORRETTA VALUTAZIONE DEI REQUISITI E DELLE AUTOCERTIFICAZIONI		1	1	1	5	2	1	1	1	1,0	2,0

CONGEDO PER ASSISTENZA PERSONE CON HANDICAP												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
2	NON CORRETTA VALUTAZIONE DEI REQUISITI		1	1	1	5	2	1	1	1	1,0	2,0



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Fabbisogno formativo												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	Individuazione dei fabbisogni formativi, dei destinatari, del numero delle edizioni e programmazione degli interventi formativi obbligatori per legge.		1	2,5	2,5	2,5	2,125	2,5	1	1	1,5	3,2
7	Realizzazione interventi formativi		2,5	2,5	5	2,5	3,125	2,5	1	1	1,5	4,7
9	Iscrizione al corso previo rilascio nulla osta del responsabile della struttura		1	1	2,5	2,5	1,75	1	1	1	1,0	1,8
11	Formazione della classe mediante la selezione del personale che ha risposto o è stato convocato d'ufficio su segnalazione del responsabile		1	1	5	2,5	2,375	2,5	1	1	1,5	3,6

GESTIONE VISITE MEDICO - FISCALI												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	Mancata comunicazione dell'evento malattia entro l'orario utile per l'invio della visita fiscale		1	1	5	5	3	1	1	1	1,0	3,0
3	Mancato rispetto dei criteri interni per l'invio delle visite fiscali al di fuori dei casi obbligatori		1	1	5	5	3	1	1	1	1,0	3,0
9	Trattenuta non effettuata		1	1	5	5	3	1	1	1	1,0	3,0



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

INTERVENTI A FAVORE DEL PERSONALE												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	Concessione del beneficio in assenza dei requisiti	difetto di controlli ex ante	1	1	1	5	2	2,5	1	1	1,5	3,0

Mobilità d'ufficio ex art. 5 regolamento mobilità personale tab residuale												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
2	Mancanza di trasparenza nella individuazione del personale da trasferire		1	1	5	2,5	2,375	2,5	1	1	1,5	3,6

Mobilità su richiesta dell'interessato ex art. 4 regolamento mobilità												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
2	Diniego o concessione del trasferimento in presenza o in assenza di presupposti sulla base della discrezionalità nella valutazione dei criteri di presentazione delle domande		1	1	2,5	2,5	1,75	2,5	1	1	1,5	2,6



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Mobilità volontaria per copertura dei posti vacanti ex art. 3 regolamento mobilità												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	Incongrua analisi rilevazione del fabbisogno del personale a causa dell'assenza di un budget di struttura per la sede centrale		1	1	2,5	5	2,375	2,5	1	1	1,5	3,6
3	Mancanza di rotazione nella nomina del gruppo di lavoro con componenti del settore carriere e uno esterno a tale settore		1	1	5	5	3	1	1	1	1,0	3,0



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

PEO												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	Individuazione di soggetti non aventi diritto alla PEO		1	1	1	1	1	2,5	1	1	1,5	1,5
3	Bando formulato in modo da avvantaggiare alcuni soggetti		1	1	1	1	1	2,5	1	1	1,5	1,5
4	In fase di protocollazione delle istanze (Ufficio Protocollo) e di controllo delle istanze (Settore Reclutamento e Selezioni) favorire determinati candidati con eventuali integrazioni e sanatorie		1	1	2,5	1	1,375	2,5	1	1	1,5	2,1
5	Individuazione dei Commissari da parte del Direttore Generale con lo scopo di favorire eventuali candidati		1	1	5	2,5	2,375	1	1	1	1,0	2,4
7	Criteri di valutazione dei candidati e valutazione degli stessi condizionata dalla conoscibilità di alcuni e quindi finalizzata a favorire determinati soggetti		1	1	2,5	2,5	1,75	2,5	1	1	1,5	2,6
8,9	Graduatoria		1	1	1	2,5	1,375	1	1	1	1,0	1,4

PERMESSI LEGGE 104/92												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
2	NON CORRETTA VALUTAZIONE DEI REQUISITI		1	1	1	5	2	1	1	1	1,0	2,0



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

PERMESSI STUDIO												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
2	NON CORRETTA VALUTAZIONE DEI REQUISITI		1	1	1	5	2	2,5	1	1	1,5	3,0
6	MANCATO CONTROLLO IN SEDE DI FRUIZIONE DEL BENEFICIO		1	1	5	5	3	2,5	1	1	1,5	4,5



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

PERSONALE T.A.												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	Criteri di programmazione del fabbisogno del personale formulati dal Consiglio di Amministrazione allo scopo di favorire nuovi posti per determinate Aree, categorie e posizioni economiche		2,5	2,5	2,5	1	2,125	5	1	1	2,3	5,0
2	Inserimento nel bando di elementi e criteri volti a favorire determinati candidati		2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	5	1	1	2,3	5,8
3	In fase di protocollazione delle istanze (Ufficio Protocollo) e controllo (Settore Reclutamento e Selezioni) favorire determinati candidati con eventuali integrazioni e sanatorie		2,5	2,5	2,5	1	2,125	2,5	1	1	1,5	3,2
4	Individuazione dei Commissari da parte del Direttore Generale con lo scopo di favorire eventuali candidati.		2,5	2,5	5	2,5	3,125	1	1	1	1,0	3,1
6	Valutazione dei candidati condizionata dalla conoscibilità di determinati soggetti e quindi finalizzata a favorire alcuni		5	5	2,5	2,5	3,75	1	1	1	1,0	3,8
7	Conclusione della procedura e chiamata di più soggetti rispetto a quelli previsti dal bando (scorrimento graduatoria)		5	5	2,5	2,5	3,75	1	1	1	1,0	3,8



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Ricercatori a T.D. – art. 24 legge 240/2010												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	1a) finanziamento finalizzato alla copertura di posti di ricercatore per determinati settori e, quindi, soggetti.		2,5	2,5	2,5	1	2,125	5	1	1	2,3	5,0
	1b) individuazione di criteri di programmazione triennale atti a favorire determinati posti/settori invece di altri.		2,5	2,5	2,5	1	2,125	5	1	1	2,3	5,0
4	Inserimento nel bando di elementi e criteri volti a favorire determinati candidati		2,5	2,5	2,5	1	2,125	5	1	1	2,3	5,0
5	In fase di protocollazione delle istanze (Ufficio Protocollo) e in fase di controllo delle istanze (Settore Reclutamento e Selezioni) favorire determinati soggetti		2,5	2,5	2,5	1	2,125	2,5	1	1	1,5	3,2
6	Scelta dei Commissari (cinque professori da sorteggiare) con lo scopo di favorire determinati candidati.		2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	1	1	1,5	3,8
8	Valutazione dei candidati finalizzata a favorire alcuni		5	5	2,5	2,5	3,75	1	1	1	1,0	3,8
9	Mancata notifica dell'approvazione degli atti e mancata pubblicazione del decreto così da impedire ad eventuali interessati di poter, nei 60 giorni successivi alla comunicazione, agire per le vie legali		5	2,5	1	1	2,375	1	1	1	1,0	2,4
10	Non chiamata del vincitore		5	2,5	1	1	2,375	1	1	1	1,0	2,4



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

RILEVAZIONE PRESENZE												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1	Alterazione del programma di gestione delle presenze		1	1	5	5	3	1	1	1	1,0	3,0

TECNOLOGO art. 24 bis della Legge 240/2010												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1, 2, 3	Finanziamento (discrezionale da ctg. D a ctg. EP) finalizzato alla copertura di posti di tecnologi per soggetti determinati		2,5	2,5	2,5	1	2,125	5	1	1	2,3	5,0
4	Inserimento nel bando di elementi e criteri volti a favorire determinati candidati		2,5	2,5	2,5	1	2,125	5	1	1	2,3	5,0
5	In fase di protocollazione delle istanze (Ufficio Protocollo) favorire determinati candidati con eventuali integrazioni e sanatorie		2,5	2,5	2,5	1	2,125	2,5	1	1	1,5	3,2
6, 7	Individuazione, da parte del Consiglio di Dipartimento interessato, di Commissari atti a favorire eventuali candidati.		2,5	2,5	5	2,5	3,125	2,5	1	1	1,0	3,1
8	In fase di controllo delle istanze (Settore Reclutamento e Selezioni e Commissioni) e in fase di formulazione di criteri (Commissione) favorire alcuni soggetti condizionati dalla loro conoscibilità		5	5	2,5	2,5	3,75	1	1	1	1,0	3,8
8.a	Lo stesso in fase di valutazione dei candidati		5	5	2,5	2,5	3,75	1	1	1	1,0	3,8



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA SERVIZI A RETE

Gestione banche dati												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1A	Gestione dati. Inserimento, modifica e aggiornamento dei dati, che devono corrispondere fedelmente agli atti amministrativi.		2,5	5	2,5	2,5	3,1	2,5	1	1	1,5	4,7
2A	Gestione applicativi e verifica congruenza dati. Credenziali, accesso a servizi, emolumenti, iscrizione esami, pagamenti ecc.		2,5	1	2,5	2,5	2,1	2,5	1	1	1,5	3,2

Misure minime di sicurezza del trattamento dei dati personali con l'utilizzo di sistemi informatici												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
A	Possibilità di ingiustificato e abusivo accesso ai dati personali, in quanto la sola visualizzazione esula dai controlli automatici di sistema		1	1	2,5	5	3,1	2,5	1	1	1,5	4,7



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Procedure di autenticazione e accesso al sistema informatico di Ateneo												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1B	Furto identità digitale per debolezza intrinseca delle password; inadeguata o non accorta conservazione delle credenziali; cessione a terzi delle credenziali.		1	1	5	5	3,1	2,5	1	1	1,5	4,7
2B	Utilizzo delle credenziali oltre i termini temporali previsti		1	1	5	5	2,1	2,5	1	1	1,5	3,2

DIPARTIMENTI

Conto terzi												
Scheda 3	Mappatura Eventi Rischiosi		Valutazione della Probabilità					Valutazione Impatto				Valore Rischio
Fase/Attività	Evento rischioso specifico (modalità/come?)	Categoria Evento Rischioso	Rilevanza int. ed est.	Impatto Econ.	Valut. Discr.	Valut. Contr.	Media Valori	Org.	Econ.	Reput.	Media Valori	(Prob. x Imp.)
1A	STESURA GENERICA DELLA BOZZA DI CONVENZIONE/CONTRATTO		1	1	5	1	2,0	2,5	1	1	1,5	3,0
5A	ACQUISTO DI BENI ACQUISTO DI SERVIZI INCARICHI		5	5	2,5	2,5	3,8	2,5	1	1	1,5	5,6

ALLEGATO 3

TABELLA DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DAL DECRETO LEGISLATIVO 33/2013 E STATO DI ATTUAZIONE

Tipologia Attività	Indicatore	Riferimento normativo	A cura della seguente Struttura	Tempi di attuazione	Aggiornamento
Amministrazione Trasparente	Amministrazione Trasparente		Area Affari Generali e Legali	pubblicato	Soddisfatto



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Disposizioni generali	Atti generali	Art.12, c.1,2	Segreteria Rettore - Normativa - Ufficio studi e documentazioni	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art.34, c.1,2	segreteria studenti - cud - area ricerca e sviluppo - area patrimoniale e negoziale	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
	Programma per la trasparenza e l'integrità	Art.10,c .8, lett. a	Area Affari Generali e Legali	pubblicato	Aggiornamento annuale
Organizzazione	Telefono e posta elettronica	Art.13,c .1, lett.d	SIA - Protocollo - URP	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art.13,c .1, lett.a, Art.14	Settore Organi Collegiali ed Elezioni - Area risorse umane	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
	Organizzazione	Art.13, Art.14,	Settore Organi Collegiali ed Elezioni - Direzione Generale	pubblicato -	Aggiornamento tempestivo
	Articolazione degli uffici	Art.13, c.1, lett. b, c	Direzione Generale - Area Risorse Umane	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 46 e 47	Area Affari Generali e Legali	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
Consulenti e Collaboratori	Consulenti e Collaboratori	Art.15, c.1,2	SIA - Area Risorse Umane	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
Personale	Dotazione organica	Art.16, c.1,2	Area Risorse Umane	pubblicato	Aggiornamento annuale
	Contrattazione collettiva	Art.21, c.1	Direzione Generale - Ufficio studi e documentazioni - Settore Relazioni sindacali - Contrattazione	pubblicato	Aggiornamento tempestivo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	Incarichi amministrativi di vertice	Art.15, c.1,2, Art.41, c.2,3	Area Risorse Umane	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
	Personale non a tempo indeterminato	Art.17, c.1,2	Area Risorse Umane	pubblicato -	Aggiornamento annuale
	Contrattazione integrativa	Art.21, c.2	Direzione Generale - Settore Relazioni Sindacali - Contrattazione	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
	Posizioni organizzative - curricula responsabili	Art.10, c.8, lett.d	Area Risorse Umane/ Area Servizi a Rete	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art.18, c.1	Area Risorse Umane	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
	Dirigenti	Art.10, c.8, lett.d, Art.15, c.1,2,5, Art.41, c.2,3	Area Risorse Umane/ Area Servizi a Rete	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
	Tassi di assenza	Art.16, c.3	Area Risorse Umane	pubblicato	Aggiornamento trimestrale
	OIV- Nucleo di valutazione	Art.10, c.8, lett.c	Settore Organi Collegiali ed Elezioni	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
Bandi di concorso	Bandi di concorso	Art.19	Settore Reclutamento e Selezione -	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
Performance	Piano della Performance	Art.10, c.8, lett.b	Settore Programmazione, Controllo di Gestione e Valutazione della Performance/ Area Risorse Umane	pubblicato	Aggiornamento tempestivo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	Relazione sulla Performance	Art.10, c.8, lett.b	Settore Programmazione, Controllo di Gestione e Valutazione della Performance/ Area Risorse Umane	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
	Ammontare complessivo dei premi	Art.20, c.1	Settore Programmazione, Controllo di Gestione e Valutazione della Performance/ Area Risorse Umane	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
Enti Controllati	Enti pubblici vigilati	Art.22, c.1, lett.a	Area Affari Generali e Legali	pubblicato	Aggiornamento annuale
	Enti Controllati	Art.22	Area Affari Generali e Legali	pubblicato	Aggiornamento annuale
	Rappresentazione grafica	Art.22, c.1, lett.d	Area Affari Generali e Legali	pubblicato	Aggiornamento annuale
	Enti di diritto privato controllati	Art.22, c.1, lett.c, Art.22, c.2,3	Area Affari Generali e Legali	pubblicato	Aggiornamento annuale
	Società partecipate	Art.22, c.1, lett.b, Art.22, c.2,3	Area Affari Generali e Legali	pubblicato	Aggiornamento annuale
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Art.24, c.1	Tutte le Aree dell'amministrazione	pubblicato	Aggiornamento annuale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	Attività e procedimenti	Art.23	Tutte le Aree dell'amministrazione	pubblicato Completare informatizzazione	Aggiornamento tempestivo
	Tipologie di procedimento	Art.35, c.1,2	Tutte le Aree dell'amministrazione	pubblicato Completare informatizzazione	Aggiornamento tempestivo
Bandi di gara e contratti	Bandi di gara e contratti	Art.37, c.1,2	Area Patrimoniale e Negoziale	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi, corrispettivi e compensi	Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Art.26	CUD / Ersu /Area Servizi Rete /Segreterie Studenti / Area Formazione, Cultura e Servizi agli Studenti / Area Ricerca e Sviluppo / Settore Relazioni Sindacali e Contrattazione	pubblicato	aggiornamento tempestivo
	Criteri e modalità	Art.26, c.1	CUD / Ersu /Area Servizi Rete /Segreterie Studenti / Area Formazione, Cultura e Servizi agli Studenti / Area Ricerca e Sviluppo / Settore Relazioni Sindacali e Contrattazione	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
	Atti di concessione	Art.26, c.2, Art.27	CUD / Ersu / Servizi Rete Segreterie Studenti / Area Formazione, Cultura e Servizi agli Studenti / Area Ricerca e Sviluppo	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
Bilanci	Bilanci	Art.29	Area Economico Finanziaria	pubblicato	Aggiornamento annuale
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Art.29, c.2	Area Economico Finanziaria	Publicato	Aggiornamento tempestivo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	Bilancio preventivo e consuntivo	Art.29, c.1	Area Economico Finanziaria	Publicato	Aggiornamento annuale
Beni immobili e gestione patrimonio	Canoni di locazione o affitto	Art.30	Area Patrimoniale e Negoziiale	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
	Patrimonio immobiliare	Art.30	Area Patrimoniale e Negoziiale	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
	Beni immobili e gestione patrimonio	Art.30	Area Patrimoniale e Negoziiale	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Controlli e rilievi sull'amministrazione	Art.31, c.1	Tutte le Aree	Publicato	Aggiornamento tempestivo
Servizi Erogati	Servizi Erogati	Art.32	Tutte le Aree	In aggiornamento	Aggiornamento appena completata carta dei servizi
	Tempi medi di erogazione dei servizi	Art.32, c.2, lett.b	Tutte le Aree	In aggiornamento	Aggiornamento appena completata carta dei servizi
	Carta dei servizi e standard di qualità	Art.32, c.1	Tutte le Aree	Publicato per amministrazione centrale	Aggiornamento appena completata carta dei servizi
Pagamenti dell'amministrazione	IBAN e pagamenti informatici	Art.36	Area Economico Finanziaria	Publicato	Aggiornamento tempestivo
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art.33	tutte le Aree	pubblicato	Aggiornamento annuale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	Pagamenti dell'amministrazione	Art.36	tutte le Aree	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
Opere Pubbliche	Opere Pubbliche	Art.38	Area Patrimoniale e Negoziale	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
Altri Contenuti	diverse tipologie di dati inerenti le tematiche della trasparenza	dlgs 33 art 4 comma 3, legge 190 art 1 comma 9 lettera f	tutte le Aree	pubblicato	aggiornamento tempestivo
	Elenco Siti tematici		Ufficio Privacy e Trasparenza	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
	Pubblicazioni		ALBO UFFICIALE DI ATENEO	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
	Studi e Documentazione		SETTORE BIBLIOTECA DIGITALE	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
	Obiettivi di accessibilità		Sistema Informativo di Ateneo - Area Servizi a Rete	In aggiornamento	
	Decreto di nomina profili utenti Trasparenza		Direzione Generale	pubblicato	Aggiornamento tempestivo
	Altri contenuti – Corruzione Altri contenuti - Accesso civico Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati		Ufficio Privacy e Trasparenza	pubblicato	Aggiornamento tempestivo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	Relazione Opinione Studenti Sulla Didattica		Nucleo di Valutazione » Attività » Opinione Studenti	pubblicato	Aggiornamento 2016
	Pubblicazione regolamenti didattici corsi di studio Offerta formativa 2015/2016		Dipartimenti	Da pubblicare entro 2016	

La Responsabile del procedimento
f.to Dott.ssa Silvia Salerno

Il Consiglio di Amministrazione

Vista la proposta del Responsabile del procedimento;
Sentito quanto rappresentato dal Presidente della Commissione Gestione del Personale,
Funzionamento e Ricerca;
all'unanimità,

DELIBERA

di approvare in conformità alla proposta sopra riportata.

Letto ed approvato seduta stante.

IL DIRETTORE GENERALE
Segretario
Dott.ssa Mariangela MAZZAGLIA

IL RETTORE
Presidente
Prof. Fabrizio MICARI